

Registro per Famiglia

Contabilità tenuta dai due fratelli Giacomo e Domenico Grisenti

negli anni 1829-1830
Baselga di Piné

L'autore ha curato la trascrizione ed il commento di questo documento di famiglia tramandato da generazione in generazione fino ai giorni nostri.

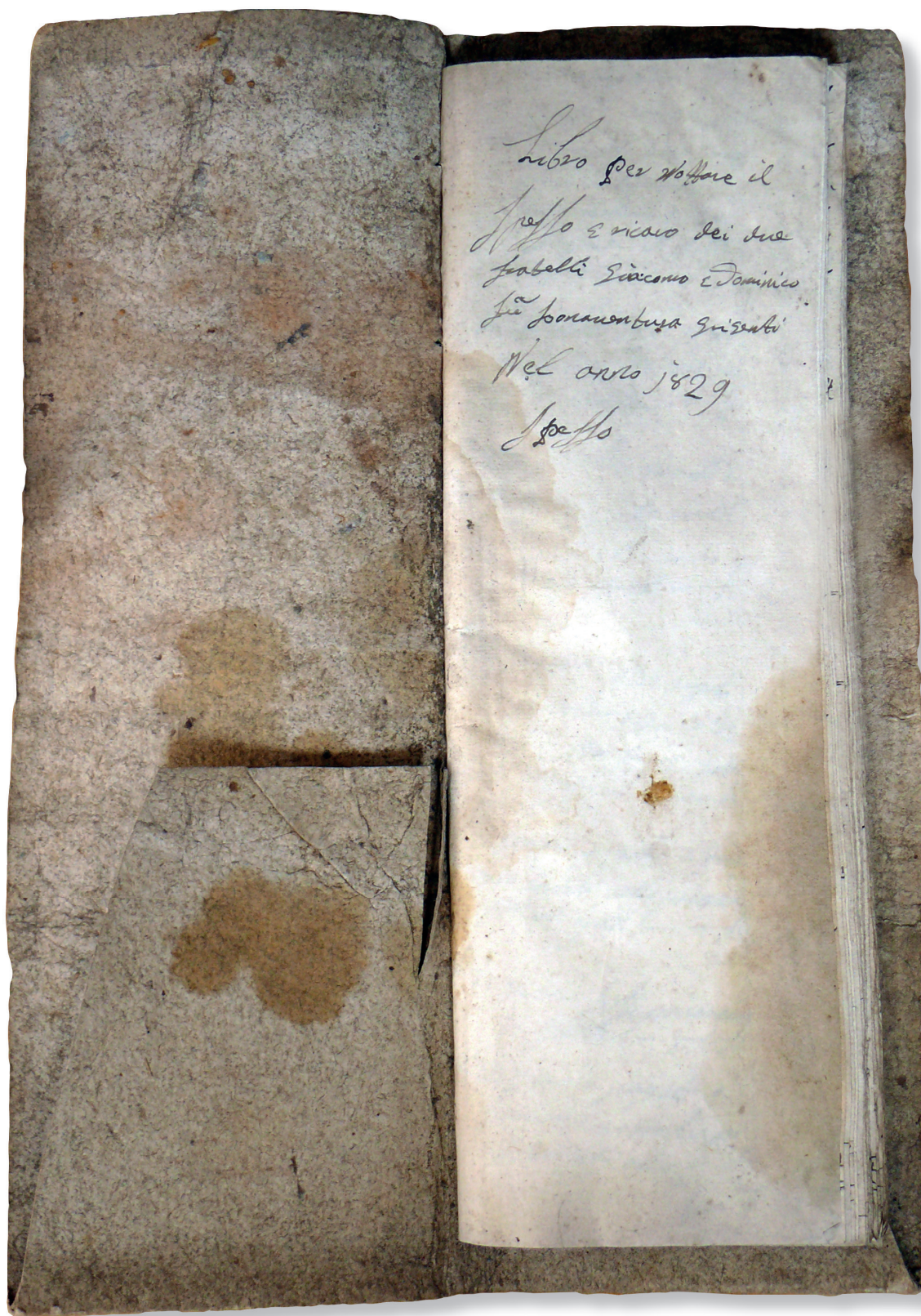
Baselga di Piné, 2016

Luciano Grisenti

A handwritten signature in black ink, reading "Luciano Grisenti". The signature is written in a cursive style with a prominent initial 'L' and a long, sweeping tail.

Le immagini originali del manoscritto/contenuti del libro riguardanti la raccolta dati della famiglia Grisenti sono di proprietà della Fam. Luciano Grisenti.

Ogni riproduzione o citazione della stessa va accordata in maniera scritta (citando poi la fonte) con Luciano Dott. Grisenti.



Originale del manoscritto di proprietà della collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

*“Libro per nottare il spesso e ricavo dei due fratelli Giacomo e Dominico fu
Bonaventura Grisenti
Nel anno 1829
Spesso”*

Indice

Premessa	pag. 7
Linguaggio utilizzato e unità di misura	pag. 9
“Protocollo del spesso”	pag. 11
“Protocollo del ricavo”	pag. 39
Commento alle entrate dei due fratelli	pag. 47
<i>1. Le attività di sartoria</i>	pag. 47
<i>2. L'attività contadina</i>	pag. 47
<i>3. Altre entrate</i>	pag. 48
Commento alle spese dei due fratelli	pag. 49
<i>1. Acquisti di stoffe e merci affini</i>	pag. 49
<i>2. Tasse</i>	pag. 50
<i>3. Sante messe e offerte alla chiesa</i>	pag. 50
<i>4. Generi alimentari</i>	pag. 51
<i>5. Spese voluttuarie</i>	pag. 53
<i>6. Spese per famiglia</i>	pag. 53
<i>7. Canevella</i>	pag. 53
<i>8. Casalinghi</i>	pag. 53
<i>9. Abbigliamento</i>	pag. 54
<i>10. Migliorie all'abitazione</i>	pag. 54
<i>11. Spese per “opre”</i>	pag. 54
<i>12. Pagamenti di interessi, affitti, lasciti</i>	pag. 55
<i>13. Spese diverse</i>	pag. 57
Vita familiare, viaggi e spostamenti sul territorio	pag. 57
<i>1. Vita familiare</i>	pag. 57
<i>2. Viaggi e spostamenti sul territorio</i>	pag. 57
Personaggi	pag. 61
Bibliografia	pag. 65

Premessa

Scoprire qualcosa è uno dei momenti più affascinanti, che coinvolge a livello emotivo prima di tutto e fa scattare successivamente la voglia di approfondire per saperne sempre di più e mettere in luce gli aspetti diversi che compongono quello che a prima vista è un fulmine a ciel sereno.

La scoperta è a livello geografico, un luogo che ti lascia di stucco perchè non rientrante nel tuo immaginario, è a livello filosofico perchè ti rende chiaro quello che già avevi intravvisto e ti inoltra in una nuova dimensione, è a livello storico quando per caso ti incontri con dei documenti che ti offrono uno spaccato di vita del passato, è a diversi altri livelli, anche quello che da bambini ci emoziona nella caccia al tesoro.

Quando a quarant'anni suonati ho avuto in mano le "carte di famiglia" legate con uno spago e conservate in un sacchetto di carta, consegnatemi da un parente come un passaggio di consegne tra generazioni, mi sono emozionato tantissimo e mi sono buttato subito nella lettura e nell'analisi scrupolosa.

A sostegno degli altri documenti un quaderno scritto a mano e con una copertina di cartone grigio simile alla carta grezza usata al bazar quando mio padre mi mandava a prendere i chiodi, ma più spesso.

Un quaderno che registra nel dritto le spese e nel verso le entrate di due fratelli, Giacomo già sposato e Domenico non ancora, a partire dal 15 novembre 1828 fino al 3 marzo 1831, quindi per poco più di due anni. Viene riportato tutto ciò che si compera o si vende con i nomi delle persone con cui si intrattengono rapporti commerciali oltre ai luoghi dove queste persone abitano o quelli frequentati dai due fratelli. Questi aspetti ci permettono di avere uno spaccato della vita familiare dell'epoca. Il registro termina quando non ha più motivo di esistere: il fratello Domenico si è sposato.

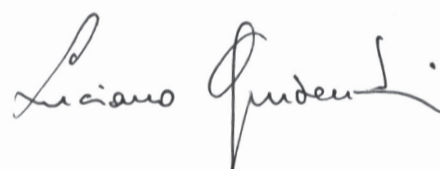
I due fratelli abitavano la casa di Baselga di Piné ora segnata in via Della Pieve 19, l'ultima delle case attaccate fra loro che si dipartono dalla Pieve dell'Assunta di Baselga verso Tressilla.

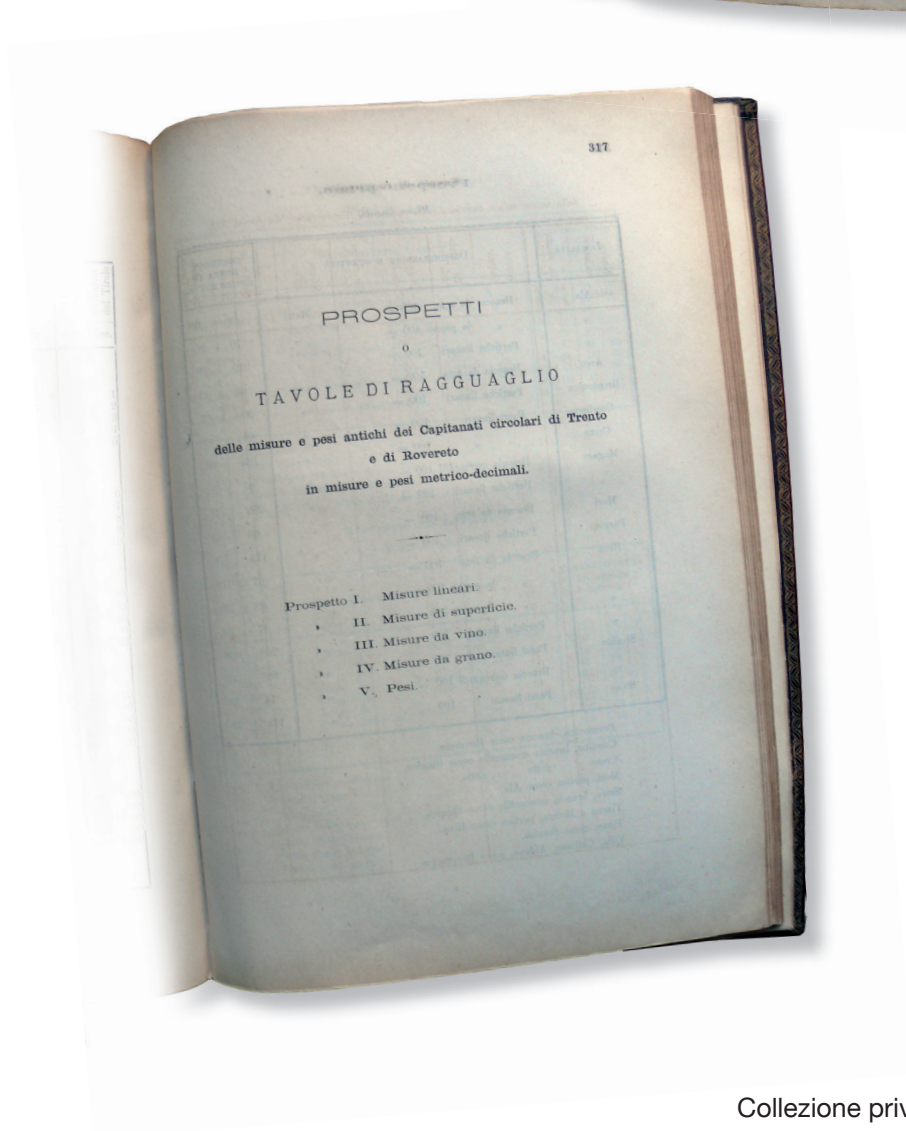
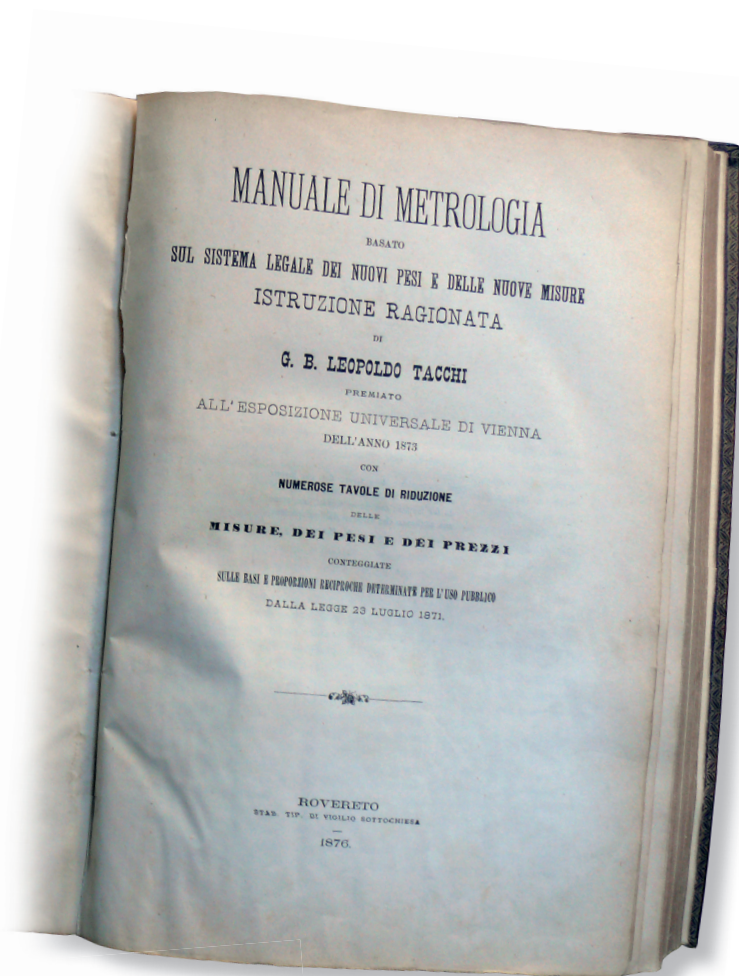
La cosa che prima di tutto mi ha impegnato è stata la trascrizione, preceduta dall'entrare nella grafia di chi ha scritto, cosa molto impegnativa tant'è che ancora due parole restano nel buio. Inoltre le singole parole sono state lasciate come trovate senza alcuna modifica.

Il presente lavoro è stato pensato a livello puramente divulgativo, ben consapevole della valenza storica, geografica, filologica. Sono convinto che ad altri può essere utile per partecipare, da documento minore, come piccolo tassello per un lavoro scientifico di livello superiore.

Nel testo sono inserite cartoline raccolte dall'autore che si riferiscono alla prima metà del Novecento e quindi a un centinaio d'anni dopo la scrittura del "Registro per famiglia", ma che si avvicinano oltre ai luoghi, alla vita descritta nel documento presentato.

Luciano Grisenti





Linguaggio utilizzato e unità di misura

Linguaggio utilizzato

Il linguaggio utilizzato nel registrare la nota delle spese e delle entrate, che meriterebbe uno studio filologico, non poteva che essere stringato, essenziale e non certo poetico o ridondante di bella forma italiana.

Tuttavia non si può affermare che non sia ricercato, soppesato, studiato, essendo ben lontano dalla forma parlata.

In sostanza si rivela uno scrivere originale, una mediazione tra la lingua italiana letta e sentita ma poco parlata e l'uso quotidiano del dialetto.

Alcuni termini sono lasciati nella loro forma dialettale come "parol" (paiuolo) e "compra" (compera), altri nella forma italiana, come fiera e non "fera", altri invece sono l'evidente mediazione tra le due cose come "ricorlaga" (Rizzolaga in italiano e Ciorlaga in dialetto).

L'uso delle maiuscole e delle doppie sembra lasciato all'estro dello scrivente, anche se nell'uso così frequente delle doppie si può intravedere lo sforzo di parlar forbito.

Altra nota evidente in "luganege" (pronuncia luganeghe e in italiano lucaniche) l'influenza nello scrivere della morfologia tedesca.

Per correttezza il testo è stato trascritto in modo integrale, non apportandovi alcuna modifica.

Unità di misura

All'epoca della compilazione del presente "Registro per famiglia" si era ancora ben lontani dall'uso del sistema metrico decimale che venne introdotto nell'Impero Austro-Ungarico con la Legge 23 luglio 1871.

La sua applicazione richiese un lungo periodo perchè modificava comportamenti e modi di pensare radicati da secoli, tanto che ancora a fine secolo nei documenti ufficiali di passaggio di proprietà le superfici venivano calcolate in pertiche viennesi anziché in metri quadrati...

La legge in questione metteva fine ad una miriade di misurazioni non solo diverse a livello di Stati, ma presenti anche in suddivisioni amministrative limitate come i Distretti dell'epoca in Tirolo.

Da una valle all'altra variavano i pesi e le misure e curioso era ad Ala e nel suo distretto l'uso di una catena per misurare la legna da ardere.

Interessante per l'analisi del presente "Registro per famiglia" è l'avvertenza riportata da G.B. Leopoldo Tacchi nel suo Manuale di metrologia edito a Rovereto nel 1876.

"La valuta del Tirolo (ossia piede da 21) comprende due principali monete, cioè il FIORINO e il RAGNESE.

Il Fiorino si suddivide in sessanta Carantani, oppure in cinque Troni del Tirolo. I Troni in dodici Carantani o venti Soldi.

Il Ragnese si suddivide in cinquantaquattro Carantani oppure in quattro Troni e mezzo del Tirolo.

Il Fiorino in valuta del Tirolo corrisponde perfettamente al Fiorino in valuta nuova austriaca, tranne che questi si suddivide in cento parti, e quello si suddivide in sessanta parti,....."



26-1716 Edit. Vittorio Stein - Venezia
Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné



23.6.1927 - 16375 Foto G. Ognibeni (Piné)
Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

Protocollo

Del spesso e ricavo fatto nel 1829 dai due fratelli Giacomo e Dominico fu Bonaventura Grisenti.
Segue il spesso

li 15 novembre 1828	pagatti per la bruscha ¹ dei pini della villa ²	f:	x	13		
li 23 dicembre	pagatti a N.N. così detto parolot ³ di val di sol a conto per un parol ⁴	f:	2	x 30		
li 11 Genaio 1829	pagatti a Michele avi di tresilla per la 3 ^o ratta di steora ⁵	f:	2	x 45		
li 11 Genaio	pagatti a dominico Joriati detto paoletta per un oprā ⁶	f:	x	25		
li 15 Genaio	spessi per crompra ⁷ di salle	f:	x	25		
li 22 Genaio	pagatti a Francesco colombin per fature ⁸ di olio	f:	x	48 1/2		
		Suma	f:	7	x	6 1/2



Baselga di Piné m.967 (Trento) - Ediz. F.A.T. - 49.1450
Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

riporto - f. 1^a 6^a

li 20 gennaio 1829 pagati a
al signor Francesco que
cristalli di vetro - f. 12027

li 23 gennaio pagati per salde jx -
que conuella ed altro f. jx00

li 23 setto pagati per il po
laris al signor primilano x12

li 6 febbraio pagati a frances
cho Tomasi per salde f. x50

li 3 setto pagati a Lorenzo
Borchabrera di reale
per soldone di napoletani x30

li 8 febbraio pagati a
Sanimico Salerni di for
nace - - - f. jx20

li 19 febbraio pagati a treto
per conuella ed altro f. jx28

li 19 febbraio pagati al
signor Francesco que
di di vetro - - - f. jx20

li 19 febbraio pagati a conto di
Stalpe al signor Steli f. 39x14

Summa - f. 21155

riporto - f. 1^a 55

li 21 febbraio 1829 pagati
per lardo e luganese f. x01

li 20 febbraio pagati a do
minico Degasperis per
olio di ricin - - f. x18

pagati al medesimo per
pane - - - - f. jx20

li 24 febbraio pagati a cione
Gatti a conto di itabellia
Baldeor Fedel di midella
vissolus il giusto peso 5x28

li 28 febbraio pagati per lardo
e carne - - - - f. x28

li 2 marzo pagati per lardo e
luganese - - - f. x25

li 2 marzo pagati a conto
di Solario a maria di
cristoforo Giventi - f. x25

li 15 marzo pagati a valeo
fino mafuro di fetilla
per soldo di decima - f. 6x7

li 17 marzo pagati a michela
aus di fetilla seleato
sel ricatore antrofi per
Stecore - - - f. 5x22

Summa f. 99x -

		riporto	f: 7	x 6 1/2
li 23 GENAIO 1829	pagatti al Signor francesco zucchelli di trento		f: 12	x 27
li 23 GENAIO	spessi per salle		f: 1	x
	per canevella ⁹ ed altro		f: 1	x 30
li 23 detto	pagatti per il salario al Signor primisario ¹⁰		f:	x 12 1/2
li 6 febbraio	pagatti a francescho Tomasi per salle		f:	x 50
li 3 detto	pagatti a lorenzo Rochabruna di valle ¹¹ per zoladure ¹² di mezalano ¹³		f:	x 30
li 8 febbraio	pagatti a Dominico Valerri di fornace		f: 1	x 40
li 17 febbraio	spessi a trento per canevella ed altro		f: 1	x 48
li 17 febbraio	pagatti al signor francesco zucchelli di trento		f: 11	x 33
li 17 febbraio	pagatti a conto di stoffe al signor Rosi		f: 39	x 18
		Suma	f: 77	x 55
		riporto	f: 77	x 55
li 21 febbraio 1829	spessi per lardo e luganege		f:	x 31
li 23 febbraio	pagatti a dominico degaspero per olio de recin ¹⁵		f:	x 18
	pagatti al medemo per pañe		f: 1	x 21
li 24 febbraio	pagatti cioe datti a conto di interessi a Baldesar fedel di miolla rissalvo il Giusto presso		f: 5	x 48
li 28 febbraio	pagatti per lardo e carne		f:	x 28
li 2 marzo	spessi per lardo e luganege		f:	x 25
li 4 marzo	pagatti a conto di salario a maria di Cristoforo Grisenti		f:	x 25
li 15 marzo	pagatti a valentino mativi di tresilla per saldo di decima ¹⁶		f: 6	x 7
li 17 marzo	pagatti a michele avi di tresilla delegato del ricevitore ambrosi per Steore		f: 5	x 42
		Suma	f: 99	x --

		riporto f: 99 x --
li 23 marzo 1829	pagatti a Bortolo detto dei Seppi di ricorlaga ¹⁷ per armente ¹⁸	f: x 31
li 25 marzo	pagatti a dominico degasperi per pane	f: x 9
li 25 marzo	pagatti a Giovanni dalla fior per decima lintiero pagatti f: 2 x 30	f: 1 x 42
li 25 marzo	pagatti al scossore ¹⁹ di civezano per il testatico ²⁰	f: 1 x 54
li 25 marzo	spessi per salle	f: x 56
li 27 marzo	spessi cioe pagatti per il pontamento ²¹ al vilotti	f: x 37 1/2
li 6 aprile	spessi per andar al fiera alla lazera ²²	f: 1 x 40
li 13 aprile	pagatti al scossore di madrano per colte ²³ vigne	f: 4 x 8
li 29 marzo	spessi per offrir la dominica della annime e la prima in seguito	f: x 26
li 14 aprile	spessi per luganega	f: x 15
		Suma f: 111 x 12 1/2



Luigi Torgler - Pergine 12 VIII 1917

Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

		riporto	f: 111	x 12 1/2
li 23 aprile 1829	spessi per formai	f:	x 12	
li 25 aprile	spessi per salle	f:	1 x 10	
li 4 maggio	spessi a trento	f:	1 x 15	
li 12 maggio	spessi a trento per lardo ed altre simile Bagatelle ²⁴	f:	x 48	
li 22 maggio	spessi per salle	f:	1 x 2 1/2	
li 24 25 26 maggio	spessi per familia	f:	x 50	
li 29 maggio	spessi per pane a copar su ale vigne	f:	x 12	
li 30 maggio	spessi a trento per piante e crompra di coram ²⁵ e vachetta ²⁶	f:	4 x 57 1/2	
li 30 maggio	pagatti al negozio Garbari	f:	4 x	
li 5 Giugno	spessi a pergine per formai e Broche ²⁷ ed altro	f:	x 41	
li 6 Giugno	spessi per familia	f:	x 42	
		Suma	f: 127	x 2 1/2

		riporto	f: 127	x 2 1/2
li 7 Giugno 1829	pagatti per un staro ²⁸ di segale a dominico anesi molinaro	f:	1 x 40	
li 8 e 10 Giugno	spessi per pane	f:	x 24	
li 10 Giugno	spessi per crompra di cavalieri ²⁹	f:	x 25	
li 10 Giugno	pagatti a dominico mattivi di tresilla per segature ³⁰ di assi	f:	1 x 15	
li 10 detto	pagatti per in prestitto	f:	x 25	
li 15 Giugno	spessi a pergine per crompra di zalle e formai e vivanda	f:	x 30	
li 16 Giugno	pagatti a conto a dominica vedova fù francesco Grisenti a conto del legatto ³¹ del Signor zio don Giacomo in tutto il datto f: 5 x ma liquido ³²	f:	3 x 20	
li 18 Giugno	spessi per crompra di luganege e pañ	f:	x 32	
		Suma	f: 135	x 33 ³³

		riporto f: 135 x 33
li 24 Giugno	spessi per il suplimento ³⁴ di cronpra dun pāo Bovi	f: 5 x 50
li 26 Giugno	spessi per sale	f: x 25
li 28 Giugno	spessi per crompra di pān e un restel ³⁵	f: x 26
li 28 Giugno	spessi cioue pagatti a Gio – Batta Giasperi per averli din prestito il padre nel ano 1824	f: 1 x
li 4 ludio	pagatti al servo di officio per il pignoramento delle stoffe	f: x 11
li 5 6 10 ludio	spessi per panne per familia	f: x 25
li 10 ludio	pagatti al Signor antonio martini per la petizione ³⁶ di vigilio vilotti	f: 2 x 5
li 4 ludio	pagatti a Michele cortelini di val di sol per saldo dun parol	f: 5 x
		Suma f: 150 x 55

		riporto f: 150 x 55
li 17 ludio	pagatti al Signor Rossi per saldo di stoffe	f: 30 x
li 19 ludio	spessi per crompra dun draz ³⁷ ed un val ³⁸	f: 1 x 10 1/2
li 19 ludio	pagatti a Dominico anesi molinaro per crompra di N. 4 starri formentaz ³⁹	f: 10 x
li 20 ludio	spessi a pergine per famiglia cioue per crompra duna falce	f: x 25
	per una preda ⁴⁰	x 10
	per formai	x 15
	per N.3 Barette	x 25
	per cibaria	x 6 1/2
li 21 ludio	pagatti al Signor D: Bortolo tenini a conto di sante messe per limosina ⁴¹	f: 40 x
li 21 ludio	pagatti al signor michelle rovazza	f: 25 x
li 21 ludio	pagatti al marcante Scrinzi detto jagher	f: 2 x 30
		Suma f: 260 x 57

riporto f: 260 x 57

li 21 luglio	spessi per compra dun fazol	f:	x 18
	per Bigoi ⁴²		x 31
	per luganega		x 13
	per petolotti ⁴³ al color		x 16
	per carta = savon ⁴⁴ = corda		x 12
	per vivanda		x 24
li 18 =20 =23 =26 lulio	pagatti per panne	f:	x 55
li 26 luglio	pagatti per poinna ⁴⁵	f:	x 10
li 27 luglio	spessi per unna preda per la falce	f:	x 12 ½
li 28 luglio	spessi per salle	f:	x 12
li 2 agosto	spessi per familia	f:	x 44
li 3 agosto	pagatti per crompra di Boter ⁴⁶	f:	x 33
li 3 agosto	pagatti a Giovanmaria Viliotti per 4 opre di donna	f:	x 30
li 3 =4 =5 agosto	spessi per panne	f:	x 20
li 9 agosto	spessi per poina	f:	x 16

Suma f: 266 x 43 1/2



		riporto f: 266 x 43 1/2
li 9 agosto	pagatti a antonio fedel a conto de intresi	f: 20 x
li 9 agosto	pagatti a Giorgio Franceschi per	f: 1 x 15
li 11 agosto	pagatti a Baldesar fedel a conto de intresi	f: 10 x
li 12 agosto	pagatti a maria di Cristofolo Grisenti per saldo de salario del anno 1828	f: 2 x 55
li 12 agosto	pagatti a Giovan Sandri per N. 5 opre	f: 1 x 30
li 12 =13 =14 agosto	spessi in ochasione per la sagra	f: 7 x 57 1/2
li 13 agosto	pagatti a michele grisenti	f: x 50
li 9 =13 agosto	pagatto spessi per Boter	f: 1 x 37
li 14 agosto	pagatti al signor valentino fachinelli curatto di sevignano a conto di due congalli ⁴⁷ vinno	f: 2 x 30
li 14 agosto	pagatti a Dominica vedova fù Francesco Grisenti a conto del legatto	f: x 25
		Suma f: 315 x 43
		riporto f: 315 x 43
li 14 agosto	pagatti a Giovanni di valentino Silvestri per un nol ⁴⁸	f: x 25
li 14 agosto	spessi per carne	f: 3 x 9
li 23 agosto	pagatti a martino fù Bortolameo Sighel a conto di affitti	f: 7 x 5
	piu per N: 2 pessi ⁴⁹ stoppe altri	f: x 40
li 29 agosto	pagatti al ricevitor di vigagliano ⁵⁰ per decima	f: 2 x 28
li 31 agosto	spessi a trento per familia	f: x 30
li 6 7bre	spessi per Boter	f: x 30
li 9 7bre	spessi per salle e Gioldi ⁵¹ e carta di Bollo	f: x 34
li 14 7bre	spessi per due portatore ⁵² e due canchini ⁵³	f: x 31
li 18 7bre	spessi per Boter	f: x 25
li 23 =e 24 7bre	spessi per lardo e formai e vivanda col molinaro	f: 1 x 3
li 26 7bre	spessi per crompra di somenze ⁵⁴ di capussi	f: x 20
		Suma f: 333 x 23

		riportati f: 333 x 23
li 26 7bre	pagatti a saldo di decima di viggo	f: x 22 1/2
li 2 8bre	spessi a trento per dacci ⁵⁵ a menar ⁵⁶ capussi a francesco Gasperi di viggo	f: x 10
li 6 = 7 8bre	spessi per salle formai e olio	f: x 32
li 12 8bre	pagatti per crompra di due cestonni ⁵⁷	f: x 35
li 13 8bre	spessi per tor olio	f: x 5 1/2
li 15 8bre	spessi a trento per formentaz sonza salle e altro	f: 3 x 51 1/2
li 20 e 23 8bre	spessi per olio e formai	f: x 17
li 24 8bre	pagatti a conto di N. 5 emeri ⁵⁸ di Brascha ⁵⁹ a antonio fontanar di madranno	f: 4 x 10
li 24 8bre	pagatti a antonio detto fontanar di madrano per aver incalmatto ⁶⁰ morari ⁶¹	f: x 37 1/2
		Suma f: 344 x 4

		riportati f: 344 x 4
li 30 8bre	spessi per olio	f: x 10 1/2
li 31	spessi per Boter [̄]	f: x 25
il primo e 2 9bre	spessi a offrir	f: x 27
li 5 9bre	pagatti al Signor antonio martini per essigere le spese cioue pignoramento e stima col vilotti	f: 5 x 29
li 5 9bre	pagatti a antonio detto fontanar di madrano per crompra di Brascha	f: 4 x 10
li 7 9bre	spessi per lardo e luganege	f: x 21
li 10 9bre	spessi per salle ed ollio ed altro	f: 1 x 12
li 15 9bre	pagatti a dominico joriatti per due oppere a far craoti ⁶²	f: x 50
		Suma f: 357 x 8 1/2



Baselga Pinè (Trento) - Lago della Seraia, m. 967

F.A.T. 43.1235 - AIDA Milano - Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné



Vigo di Pinè (m. 989) Trentino.

		riportati f: 357 x 8 1/2
li 16 9bre	pagatti per crompra dun pāo scarpe	f: x 13
li 16 9bre	spessi per pāne	f: x 25
li 16 9bre	spessi a trento per familia	f: 3 x 32
li 18 9bre	pagatti a Francesco Tomasi per salle	f: 1 x 18
	per oppre di sua filia Barbera N.9	f: x 30
li 18 9bre	pagatti a Michele avi delegato del ricevitor ambrosi a conto di steore	f: 2 x 55
li 22 9bre	pagatti per crompra duna congol	f: 1 x 12
li 24 =25 9bre	spessi per Broche oolio luganege e tabach	f: x 49
li 29 9bre	pagatti a Giovan Batista Gasperi per il livel ⁶³ de la canonicha a foscho ⁶⁴	f: x 18
		Suma f: 368 x 20 1/2

		riportati f: 368 x 20 1/2
il primo Dicembre	spessi a trento per salle	f: x 42
	per oolio	f: x 9
	per un libro	f: x 7
	per vivanda	f: x 9
il primo Xbre	pagatti per il testatico	f: 1 x 15
il primo Xbre	pagatti per fature di oolio	f: x 19
il 3 Xbre	spessi a trento per famiglia per crompra di canevella ed altro	f: x 43
il 4 Xbre	pagatti al Signor Paroco per un offici	f: x 37 1/2
il 5 Xbre	pagatti al servo duficio Gadotti per colte dei vignalli	f: 2 x 25
il 8 e 13 Xbre	spessi per crompra dun in Glesse ⁶⁵ ed aquavitta	f: x 23
il 15 e 19 Xbre	spessi per familia	f: 1 x --
il 19 Xbre	spessi per salle	f: 1 x 24
il 19 Xbre	pagatti per la relazione per la stima del vilotti	f: x 30
		Suma f: 378 x 4

		riportati f: 378 x 4
il 20 Xbre	pagatti a dominico joriatti per tenda ⁶⁶ dei vignalli	f: x 9 1/2
il 21 Xbre	spessi per familia cioe per crompra dun manarot ⁶⁷ ed altro	f: 1 x 9
il 23 Xbre	pagatti al signor De Bortolo tenini per ss: messe	f: 30 x
il 23 Xbre	pagatti al marcante rovaza	f: 20 x
il 23 Xbre	pagatti al marcante jagher	f: 2 x 30
il 23 Xbre	spessi a trento per canevella ed altro per familia	f: 5 x 28
il 24 Xbre	spessi per familia	f: x 15
il 29 Xbre	pagatti a Gironomo cadrobi per decima di Baselga f: 2 x 5 15 ----- 2 x 20	f: 2 x 20
il 30 Xbre	pagatti a michele avi delegatto del ricevitor ambrosi per steore	f: 3 x 17
		Suma f: 443 x 12 1/2
		riportati f: 443 x 12 1/2
il 30 Xbre	pagatti per il salario del signor primisario	f: x 12 1/2
il 21 Xbre	pagatti a antonio detto fantanar di madranno per saldo di N. 5 emeris Braschà	f: 1 x 40
Il 30 Xbre	pagatti a dominico Degasperi per aquavitta e pan	f: x 9
il 28 Xbre	spessi a trento per familia	f: 3 x 36
		Suma f: 447 x 50 ⁶⁸

li 4 Genaio 1830	spessi a pergine per familia	f: 1 x 49 1/2
li 8 Genaio	pagatti a Giovanbatista Gasperi per i confratelli	f: 1 x 40
li 11 Genaio	pagatti a Giovanbatista Gasperi a conto de opre	f: x 50
li 12 Genaio	spessi a civezano ⁶⁹ collochasiona a risponder ⁷⁰ a ventura Leonardelli	f: x 25
li 14 Genaio	spessi per crompra di pan	f: x 15
li 14 Genaio	pagatti al fratello Tomaso per saldo delle pecore	f: 2 x --
li 18 = 20 Genaio	spesse per Groppe ⁷¹ de Bovi e Gioldi sulle luganege ed altro	f: 2 x 10
		Suma f: 9 x 9 1/2

riportatti f: 9 x 9 1/2

li 22 =25 Genaio	spessi per lardo = luganege e Boter	f: x 41
li 29 Genaio	spessi a trento per canevella sulle ad altro	f: 3 x 24
li 31 Genaio	spessi per cafe e ciocholatta	f: x 24
li 2 febraio	spessi per zucharo e pan	f: x 38 1/2
li 3 =4 febraio	spessi per zucharo semosanto ⁷² = carne = cirelle	f: x 41 1/2
li 5 febraio	spessi per panne vinno vechio ed altro	f: x 48
li 13 febraio	spessi per risso Biada di cavallo – ollio di recin	f: 1 x 15
li 14 febraio	spessi per panne carne di vitello lardo luganege	f: x 50
li 15 febraio	spessi per salle	f: x 42
li 17 =18 =19 febraio	spessi per lardo luganege e cucharo e panne	f: x 51
		Suma f: 19 x 24 1/2



Foto E. Pedrotti - Trento - 3.VIII.1937 BASELGA DI PINÉ m.967 (Trento)
Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

		riportati	f: 19	x 24 1/2
li 22 febbraio	spessi per familia		f:	x 17 1/2
il primo marzo	spessi a trento per cafe savon e altro		f:	x 44 1/2
li 8 marzo	spessi a trento in occasion della fierra per cedere i buovi		f: 1	x 6
li 11 marzo	spessi per crompra di stoppa e olio		f:	x 47
li 23 marzo	spessi per salle olio canevella		f: 2	x 24
li 27 marzo	spessi cioue pagatti in occasione della morte e sepoltura di mia filia anna lucia		f: 3	x 10
li 29 marzo	spessi alla vis ⁷⁴ per crompra di una vacha		f: 24	x 40
li 3 aprile	spessi per brocche e stofis ⁷⁵		f:	x 11
li 8 aprile	spessi per salle		f:	x 42
li 10 aprile	spessi per carne luganege e lardo		f: 1	x
li 10 aprile	spessi per in formazion per la serva		f:	x 12 1/2
		Suma	f: 54	x 39
		riportati	f: 54	x 39
li 10 aprile	spessi per pagare N. 4 oppre di donna		f:	x 48
	per pagare N. 6 oppre di ommo		f: 1	x 48
	per pagare carne di vitello		f: 1	x 18
li 13 aprile	pagatti a Giovanbatista Gasperi a conto di oppre altri		f:	x 25
li 13 aprile	spessi per crompra di un Badil ⁷⁶ e luganege		f: 1	x --
li 19 aprile	spessi per salle		f:	x 12 1/2
li 19 aprile	pagatti per panne		f:	x 16
li 30 aprile	pagatti per il pontamento al Baldesar fedel		f:	x 37 1/2
li 30 aprile	spessi per pan luganege e Broche		f:	x 24
il primo e 3 maggio	spessi altri		f:	x 22
li 4 maggio	pagatti al Signor parochio vechio cioue a don cristofolo joriati per tre sante messe legatarie ⁷⁷		f: 1	x 23 1/2
		Suma	f: 62	x 36 ⁷⁸

		riportati f: 62 x 36
li 4 maggio	spessi a trento per coram canevela	f: 2 x 11 1/2
li 4 maggio	pagatti al marcante Rovazza	f: 8 x
	per scodir ⁷⁹ fil al color	f: 3 x 13
li 5 e 6 maggio	spessi per pane per pagare una Bolta	f: x 33 1/2
li 11 maggio	spessi per salle un lotto ⁸⁰	f: 1 x 15
li 18 maggio	spessi a trento per una manezza ⁸¹ di capussi et altro	f: 2 x --
li 8 Giugno	spessi per formai ed altro	f: x 25
li 11 e 13 Giugno	spessi per pane Broche e per una armente al canè ⁸²	f: x 51 1/2
li 17 e 21 Giugno	spessi per salle ed altro	f: x 34
		Suma f: 81 x 39 1/2

		riportati f: 81 x 39 1/2
li 24 e 25 =26 Giugno	spessi cioe pagati per pesatte ⁸³ ed altro	f: 1 x 33
li 28 Giugno	pagatti al marcante Giuseppe GarBarri	f: 4 x
li 28 detto	spessi per dacci vivanda ed altro	f: 1 x 19
li 29 Giugno	pagatti per salle	f: 1 x 30
li 29 Giugno	pagatti a michele avi delegatto del ricevitor ambrosi per steore	f: 9 x 10
li 28 detto	spessi per altri	f: x 18
li 6 luglio	per familia	f: x 34
li 7 luglio	pagatti per un star di formentaz e mez spes salle	f: 2 x 27
li 10 luglio	spessi per pañ	f: x 12
li 11 luglio	pagatti a michele joriati a conto di cristofolo cristeli di madrano per cavaleri	f: 3 x 1
		Suma f: 105 x 43 ⁸⁴

		riportati	f: 105	x 43
li 11 luglio	spessi per poinna per fature di ollio e una preda di falze ⁸⁵	f:		x 36
li 14 luglio	spessi per un stā de formentaz	f:	1	x 40
li 16 luglio	spessi per salle e pan	f:		x 26
li 18 luglio	spessi altri	f:		x 25
li 20 luglio	spessi cioue pagatti per pan ed altro	f:		x 55
li 21 luglio	pagatti a dominico anesi molinaro per Gialdo ⁸⁶ e salle	f:	3	x 57 1/2
li 24 luglio	spessi per tabaccho	f:		x 30
li 26 luglio	spessi a trento per coram̄ vachetta richè ⁸⁷ canevela	f:	6	x 40
li 27 luglio	pagatti a lucia fu cristofolo Grisenti	f:		x 50
		Suma	f: 121	x 51 1/2 ⁸⁸

		riportati	f: 121	x 51 1/2
li 29 luglio	pagatti a dominico filīo di martino sighel	f:	3	x --
li 31 luglio	spessi per formai Broche e lardo e pān	f:		x 49
li 4 agosto	pagatti al mercante rovaza	f:	10	x --
li 4 agosto	pagatti a don Bortolo Tenini a saldo di 80f: sante messe	f:	10	x --
li 4 agosto	spessi a trento per Bagattelle per la sagra	f:	4	x 36
li 5 agosto	pagatti a vallentino mativi per la decima di tresilla	f:	1	x 40
li 6 agosto	spessi per Boter	f:	1	x 35
	per formai	f:		x 36
li 8 agosto	pagatti a antonio fedel a conto de intressi	f:	19	x 48
li 9 agosto	pagatti a Baldesar fedel di miolla a conto de intressi	f:	10	x
li 10 agosto	spessi per famiglia altri	f:		x 37 1/2
		Suma	f: 182	x 52 ⁸⁹

		riportati f: 182 x 52
li 13 agosto	spessi per pane x 25	f: x
li 14 agosto	spessi per charne	f: 2 x 41
li 21 agosto	spessi a trento per familia	f: 1 x 15
li 21 agosto	pagatti a Don valentino fachinelli curatto di sevigano per viño	f: 2 x 27
li 30 agosto	spessi a pergine per familia	f: 1 x 1
li 4 settembre	spessi a far il viaggio in fiemme	f: 1 x 15
li 5 e 6 7bre	spessi	f: x 50
li 10 7bre	spessi per salle dacci porta e vivanda	f: 3 x 36
li 13 7bre	spessi a pergine per familia	f: x 43 1/2
li 13 7bre	pagatti per il livel della cassa ⁹⁰	f: x 22 1/2
		Suma f: 197 x 3

		riportati f: 197 x 3
li 14 e 15 7bre	spessi a far il viaggio di fiemme a cassa	f: x 36
li 18 7bre	spessi per due starra vinno	f: 1 x 40
li 22 7bre	spessi per luganega olio savon per aquavitta lardo ucelli per Boter	f: x 46
li 26 7bre	spessi per un mazzo serchi ⁹¹	f: x 18
li 27 7bre	spessi per salle	f: 1 x 54
li 30 7bre	pagatti a Giacomo leonardelli per residio delle colte	f: 5 x --
li 2 =3 =5 =9: 8bre	spessi per familia per Boter lardo pan aquavitta	f: 1 x 3
Li 11 e 14 = 17: 8bre	spessi per lardo olio tabacho ed altro	f: 1 x 22
li 19 8bre	spessi per salle canevela lardo	f: 4 x 27
		Suma f: 214 x 9

		riporto	f: 214	x 9
li 22 8bre	spessi a trento		f: 1	x 12
li 24 8bre	spessi per due mazi serzzi		f:	x 33
	pagatti per panne		f:	x 11
li 24 8bre	pagatti per un santo officii		f:	x 37 1/2
li 24 8bre	pagatti a dominico joriatti detto paoletta per oppra una a far craoti		f:	x 25
li 28 8bre	spessi per mezza Benna ⁹² calcina ⁹³ e lardo formai		f: 2	x 30
li 29 8bre	pagatti al Signor michele rovaza		f: 2	x 30
li 30 8bre	pagatti a Giovanni joriatti per unna e mezza opre		f: 2	x 37 1/2
	pagatti per pan e aquavitta altri		f:	x 14
li 31 8bre	spessi per sarcizza ⁹⁴ e per (.?..)		f:	x 11
		Suma	f: 223	x 10

		riportatti	f: 223	x 10
li primo Novembre	spessi a offrir		f:	x 30
	per ollio e pan			x 12
li 4 Nbre	pagatti al mercante Gasperini		f: 2	x 30
li 10 Novembre	pagatti a michele rovazza mercante in trento		f: 11	x 33
il medemo giorno	spessi a trento per salle ollio lardo savon ed altro		f: 1	x 40
li 13 Nbre e 18	spessi per olio ed altro		f:	x 36
li 16 Nbre	pagatti per la bruscha dei palli della villa		f:	x 25
li 22 Nbre	spessi per ollio formai lardo		f:	x 39
li 22 Nbre	pagatti per la decima di Baselga		f: 1	x 56
li 23 Nbre	spessi per comedar ⁹⁵ vedri		f: 3	x 25 1/2
li 24 Nbre	spessi per unna suplicha ⁹⁶ per la potecha		f:	x 58
		Suma	f: 257	x 34 1/2 ⁹⁷



Escl. Tomasi Clemente - Baselga di Piné - Foto Skuline - Bromostampa Torino 1.9.1957
Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

riporto f: 257 x 34 1/2

li 27 Novembre	spessi a trento per salle ollio lardo	f: 1 x 36
li 30 N°bre	spessi altri	f: x 18
li 2 =e 4 dicembre	spesi altri	f: x 15
li 5 Xbre	pagatti a GiovanBatista Gasperi a conto di dominica fu francesco Grisenti per averli di in prestito	f: 2 x 30
li 5 detto	pagatti al medemo Giovanbattista Gasperi per le due ratte dei confratei ⁹⁸ del'anno 1830	f: 1 x 12
li 5 Xbre	pagatti a Dominico Sighel di miolla per saldo del fit ⁹⁹ dell anno 1800	f: 6 x 44
li 6 Xbre	pagatti a lucia fù cristoforo Grisenti a conto del lasio ¹⁰⁰ del zio	f: x 50
li 7 Xbre	spessi per la prologa ¹⁰¹ a rispondere a Bonnaventura Leonardelli di montagnaga ricevitor nel anno 1825	f: x 12 1/2
li 5 e 8 Xbre	spessi nei viaggi per andar e venir di fieme	f: 1 x 25

Suma f: 272 x 26 1/2¹⁰²

riportatti f: 272 x 36 1/2¹⁰³

li 8 Dicembre	spessi cioue pagatti per pane	f: x 15
li 8 Xbre	pagatti a leonardo figlio di Giacomo Anesi calriaro ¹⁰⁴ per averli assolatto ¹⁰⁵ un paro scarpe	f: 1 x 9
li 9 Xbre	pagatti a Bonaventura leonardelli di montagnaga ricevitore nel ano 1825 per la prima ratta riscossa di pietro Grisenti	f: 2 x 18
	per spesse per la petizione altri	f: x 50
li 12 Xbre	pagatti a michele avi ricevitore per la 4 ratta di steora del 1830	f: 1 x 52 1/2
li 12 Xbre	pagatti a Dominico joriatti per il salario de i vignalli	f: x 9
li 12 Xbre	pagatti a cioue spessi per formai sonza ¹⁰⁶	f: x 16
li 13 Xbre	spessi per N° 6 assi di pezzo ¹⁰⁷	f: x 54

Suma f: 279 x 20¹⁰⁸

		riporto f: 279 x 20
li 8 Dicembre	spessi a trento per feramenta cioue portatore canchini gioldi ed altro	f: 2 x 19
li 16 =17 =18 Xbre	spessi per Gioldi ed altro	f: x 24
li 22 = Xbre	spessi per unna seradura ¹⁰⁹ Gioldi f:1 x – e per carne di porcho e per un capel ed altro in tutto	f: 4 x 10
li 23 Xbre	pagatti a Giacomo Lenzi per merzi di Botega	f: x 49 1/2
li 24 Xbre	spessi per fature de ollio x 21 per carne x 22 1/2 ed altro x 12 1/2 in tutto	f: x 56
li 30 Xbre	spessi a pergine altri	f: x 14
li 26 Xbre	pagatti a antonio figlio di Pietro Tomasi per le colte del tondel ¹¹⁰ e terza parte tochante della partita di margarita Tomasi	f: x 41
		Suma f: 288 x 53 1/2

riporto f: 288 x 53 1/2

le menzonatte steore Tomasi servono finno la prima ratta **1831**

li 31 Xbre	spessi per formai	f: x 18
li 31 Xbre	pagatti per salle	f: x 19
		Suma f: 289 x 30 1/2



Lago di Serraia - Piné sfondo Bondone, Cornetto, Stivo, Marzola - Fotoedizioni M.D.T. 6.9.1943
 Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

li 4 Genaio 1831	spessi a trento per canevella salle ed altro	f: 4 x 10
li 8 Genaio	pagatti a Pietro Martinatti per pelli	f: x 21 1/2
li 10 Genaio	spessi a Civezano	f: x 34
li 13 Genaio	pagatti a Bonaventura Leonardelli di Montagnaga	f: 7 x 30
li 14 Genaio	spessi per il pontamento a Bonaventura Leonardelli	f: 1 x 56 1/2
	per sonza ed altro	f: x 12
li 14 Genaio	pagatti a Dominico Gasperi muraro ¹¹¹	f: x 25
li 15 Genaio	spessi a trento per luganege e lardo	f: x 30
li 19 e 20 e 21 Genaio	spessi	f: 1 x 6
li 24 Genaio	spessi cioe datti al fratell dominico per andar a trento per provedessi ¹¹² per maridarsi	f: 2 x 30
li 26 Genaio	spessi per salle pan e per fatura de dalmedre ¹¹³	f: x 21
li 30 Genaio	Pagatti per salle ed altro	f: x 25
li 31 Genaio	pagatti a Giovanbattista Gasperi muraro	f: x 25
li 31 Genaio	spessi per salle uvapassa pignolli specie ¹¹⁴ pane ed altro	f: 1 x 35
li 3 febbraio	spessi a pergine per carne e luganege lardo ed altro	f: 5 x
li 6 febbraio	spessi per vitello	f: 3 x 45
li 8 febbraio	datti al fratello Dominico a finir di pagar il paroco	f: x 25
li 14 e 15 febbraio	spessi per carne e lardo	f: x 36
li 16 febbraio	spessi per canevella ed altro	f: x 36
li 26 febbraio	spessi per salle ed altro	f: x 45
li 26 febbraio	pagatti a Michele Rovaza marcante in trento	f: 6 x 2 1/2
il primo marzo	pagatti al attuario ¹¹⁵ rossi per il certifiachat delle Poteche	f: x 25
li 2 marzo	spessi cioe pagatti per il certifiachat del censo ¹¹⁶	f: 1 x 47 1/2
li 2 = 3 marzo	spessi altri	f: x 51



Baselga di Piné (m. 1000)

Escl. Tomasi Clemente - Baselga di Piné - Foto Skuline - Bromostampa Torino 16.9.1958
Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

Dc sta per Dizionario cembrano, Aneggi Aldo, Tn, Museo Usi Gente Trentina, 1984

Vti sta per Vocabolario trentino italiano, Ricci Vittore, Tn, Zippel, 1898-1903

Garz sta per Dizionario Garzanti

¹ Dc **Bruscar** = vr sorteggiare

Vti **brusche**. Tirar le brusche - tirare a sorte mediante alcuni fuscellini di differente lunghezza.

² **Villa** Le piccole comunità medievali erano chiamate “Universitas” o anche “Vicinie” e potevano essere formate da piccole frazioni dette “ville”.

³ Dc **parolot** = s.m. ramaio

Vti **parolot, paroloto** - ramaio, calderaio, rassetta paioli.

Parolot che zira = rassetta paioli ambulante.

⁴ Dc **parol** = s.m. paiolo di rame in cui si cuoce la polenta.

⁵ Dc **steora** = s. f. tassa, tributo.

Vti **steora** - imposta, le tasse; tributo, gabella.

⁶ Dc **opra** = s.f. opera, lavoro a giornata; dì d’opra: giorno feriale, lavorativo

Vti **opra** - atto, azione, opera; lavoro di un giorno – opira, giornata; a opira – a giornata; chi lavora a giornata – opira, oprante, giornaliero; quel che se paga per n’opira _ a giornata; nar en opira – andare, lavorare, stare a giornata, a opira, essere un oprante.

⁷ Dc **crompa** = s.f. spesa giornaliera; crompar - vr.comperare

Vti **comprar** o **crompar** – comperare nei vari sensi, acquistare pagando; tirarsi addosso; corrompere; subornare.

⁸ Dc **fatura** = s.f. fattura, modo di lavorazione; fattura del vestito

Vti **fatura** – fattura nei vari sensi; lavoro; conto, nota.

⁹ Dc **canevela** = s.f. canapella, tessuto di canapa.

Vti **canevela** - canapa; tela de canevela – tela canapina.

¹⁰ **Primisario** - sacerdote incaricato di celebrare la messa prima oltre a fornire altre prestazioni, in particolare l’istruzione

¹¹ **Valle** località nei pressi di Fornace.

¹² Dc **zola** = s.f. gancio metallico per agganciare gli abiti.

Vti **zola** - fermaglio, gancio, ganghero.

¹³ Dc **mezelan** = s.f. mezzalana, mezza vigogna, stoffa rigida di lana e canapa miste.

¹⁴ **Fornace** località.

¹⁵ Dc **recin** = s.m. olio di ricino.

¹⁶ Garz. **Decima** = secondo l’antica legislazione ebraica, decima parte del raccolto che il contadino era tenuto ad offrire alla tribù sacerdotale dei Leviti; analogo tributo che nel mondo romano i coltivatori dell’agro pubblico dovevano allo stato e che nel medioevo era dovuto alla chiesa.

¹⁷ **Ricorlaga** - villaggio nel comune di Baselga di Pinè

¹⁸ Dc **armenta** = s.f. vacca

Vti **armenta** – giovenca (di 2 o 3 anni); vacca (generalmente d’oltre tre anni); mucca (propriamente che si tiene per mungere).

¹⁹ Dc **scorsor** = s.m. messo comunale; cifr. Anche messo e servo del comun.

²⁰ Garz **testatico** = s.m. imposizione fiscale per testa, colpiva cioè in misura uguale ciascun membro della collettività.

²¹ **Pontamento** – si pensa a un’azione legale presso la pretura di Civezzano.

²² **Lazzera** – fiera annuale che si tiene nel Comune di Lavis la seconda domenica prima di Pasqua.

²³ Vti **colta** – gravezza pubblica, imposta, tassa, balzello.

²⁴ Vti **bagatela** – cosa da nulla, inezia, minuzia.

²⁵ Dc **coram** = s.m. cuoio.

²⁶ Dc **vacheta** = s.f. pellame per la confezione di calzature.

²⁷ Dc **broca** = s.f. bulletta, chiodo a testa larga, borchia. Broca a ti rebelida – chiodo con testa a zappa e gambo lungo che attraversa la suola e la cinge sul lato esterno; broca tonda – chiodo a testa tonda, per scarpe da montagna.

²⁸ Dc **star** = s.m. staio, recipiente a doghe; mezzo staio – misura per cereali di circa 16 Kg

- ²⁹ Dc **cavaler** = s.m. baco da seta, filugello.
- ³⁰ **Segature** – si intendono trucioli o lavoro di segatura?
- ³¹ Vti **legato** – legato; lascito. Chi ciapa en legato – legatario.
- ³² **Liquido** – pagamento parte in moneta, parte con qualcos'altro.
- ³³ Manca un mezzo
- ³⁴ **Suplimento** – è una tassa?
- ³⁵ Dc **restel** = s.m. rastrello.
- ³⁶ Vti **petizion** – petizione, domanda legale..
- ³⁷ Dc **drac** = s.m. staccio, grande staccio in rete di ferro o di nocciolo.
Vti **draz** – vaglio.
- ³⁸ Dc **val** = s.m. paniere di vimini; vaglio, paniere a conchiglia col margine ribassato da un lato e fornito da due anse, usato per mondare il grano agitandolo; panierina.
Vti **val** (masch.) – vassoia (per sventolare il grano etc.).
- ³⁹ Dc **formentac** = s.m. granoturco, anche farina.
- ⁴⁰ Dc **preda** = s.f. pietra; cote.
Vti preda – pietra, sasso, macigno, pietra e meno usato cote (da affilare; dar la preda – affilare (con la pietra).
- ⁴¹ Dc **limosina** = s.f. elemosina.
- ⁴² Dc **bigoli** = s.m. pl. spaghetti.
- ⁴³ Dc **petoloti** = s.m.pl. cascami di seta; borra della seta; filaticcio; nodosità nei filati, nei tessuti, nei capelli.
Vti **petoloti** – tocchi, stoppa di seta con cui si compone un filaticcio d'infima qualità.
- ⁴⁴ Dc **saon** = s.m. sapone.
- ⁴⁵ Dc **poina** = s.f. ricotta; cfr. il proverbio.: cola poina pu se 'n magna, men se camina – la ricotta non dà forza.
- ⁴⁶ Dc **boter** = s.m. burro.
- ⁴⁷ Dc **congial** = s.f. bigoncia, tino a doghe senza coperchio e con spallacci, utilizzato per il trasporto a schiena dell'uva e del mosto.
Vti **conzal** – bigoncia (misura romana di liquidi, congio lat. Congius).
- ⁴⁸ Dc **nol** = s.m. nolo, noleggio; servizio di trasporto.
- ⁴⁹ Dc **pes** = s.m. peso; soma; misura di peso corrispondente a Kg 8,4.
Vti **pes** – antica misura di peso per fieno etc. equivalente a Kg 8,4.
- ⁵⁰ **Vigagliano** – località con dizione esatta Vigalzano, allora Comune.
- ⁵¹ Dc **ciodo** = s.m. - chiodo; ciodo da canter – chiodo da carpentiere, usato nelle capriate
Vti **ciold** (rust.) vedi ciodo – chiodo.
- ⁵² Dc **portadora** = s.f. –cardine; bandella: piastra di metallo terminante con un anello che si fissa alle imposte per innestarle nei cardini.
- ⁵³ Dc **canchen** = s.m. – cardine: parte della cerniera che porta il perno.
- ⁵⁴ Dc **somenza** = s.f. – semente.
- ⁵⁵ Dc **dacci** = s. m. – dazio.
- ⁵⁶ Dc **menar** = vr. –menare; dimenare; condurre; agitare; mescolare.
- ⁵⁷ Dc **ceston** = s.m. – gerla, fatta con i rami di nocciolo o di betulla, della capacità in genere di due staia (o di 45 Kg).
- ⁵⁸ Vti **emer** – vecchia misura austriaca per liquidi, equivalente a circa 56 litri.
- ⁵⁹ Dc **brascà** = s.m. – mosto ottenuto facendo rifermentare le vinacce con aggiunta di acqua. No, in Pinè questo è detto acquarol; per brascà si intende l'uva macinata o meno nel momento in cui viene trasportata alle cantine nelle tinozze.
Vti brascà – uve ammostate.
- ⁶⁰ Dc **incalmar** = vr. – innestare.
- ⁶¹ Dc **morar** = s.m. – gelso.
- ⁶² Dc **crauti** = s.m. pl. – crauti, cavoli cappucci (a volte mescolati con barbabietole) salati, tagliati a liste sottili, fermentati e inaciditi; anche craoti.
Vti **craoti** – cavoli salati che a Firenze con vocabolo ancora peggiore chiamano salcrautte.

⁶³ Vti **livel** – livello.

Garz. Livello – nel diritto tardoromano e in quello intermedio, cessione in godimento a lungo termine o in perpetuo di un terreno, con l'obbligo di pagare un canone annuo e di coltivarlo apportandovi migliorie; anche il canone relativo.

⁶⁴ **foscho** - località

⁶⁵ **glesse** – chiave inglese.

⁶⁶ **tenda** – è da intendere come voce verbale cioè tendere, fare la guardia.

⁶⁷ Dc **manarot** = s.m. – accetta, piccola scure.

⁶⁸ L'ultimo parziale non è esatto, manca il riporto; il calcolo esatto è 448 x 50.

⁶⁹ **civezano** – Civezzano, fino al 1860 fu sede distrettuale di pretura.

⁷⁰ **rispondere** – si intende rispondere in giudizio.

⁷¹ **groppe** - non si trova dove sia la spiegazione, ma sono bardature per buoi.

⁷² Dc **semosant** = s.m. – semesanto, santonico.

Garz. santonico – pianta erbacea aromatica del genere Artemisia; i suoi capolini floreali disseccati costituiscono la droga omonima, da cui si estrae la santonina, sostanza attiva contro i vermi intestinali.

⁷³ Vti **cirela** – pasticca.

zirela – pasticca, pastiglia.

⁷⁴ **alla vis** – a Lavis, località.

⁷⁵ Dc **stofis** = s.m. – stoccafisso, baccalà.

⁷⁶ Dc **badil** = s.m. – vanga.

⁷⁷ Garz. **legatario** – il destinatario di un legato.

legato – disposizione testamentaria che assegna un determinato bene a persona diversa dall'erede.

⁷⁸ Il calcolo esatto è di 62 x 26

⁷⁹ Dc **scodir** = vr. – riscuotere, incassar soldi.

Vti **scoder**, **scodir** – riscuotere, esigere.

⁸⁰ Dc **lot** = s.m. – lotto (sottomultiplo della libra di Vienna, corrispondeva circa a 20 grammi).

⁸¹ Vti **manezar** – maneggiar, nei vari sensi: trattare, adoperare, guidare, governare.

In questo caso trasporto di cavoli cappucci.

⁸² **canè** – località.

⁸³ Dc **pesat** = s.m. – pesciolino.

⁸⁴ Manca ½.

⁸⁵ Dc **falc** = s.f. – falce, fienaia.

Vti **falz** – Falce: Taiar , segar co la falz – falciare.

⁸⁶ Dc **gialdo** = s.m. –granoturco; cfr. anche formentac.

⁸⁷ **richè** può darsi voglia dire nonché.

⁸⁸ Il calcolo esatto è 121 x 52 1/2

⁸⁹ Il calcolo esatto è 182 x 53.

⁹⁰ **livel** (tassa) sulla casa.

⁹¹ Dc **serc** = s.m. – cerchio di ferro o di legno; serchio della botte, ognuno dei cerchi della cucina economica.

⁹² Dc **benà** = s.f. – civea, gran cesto di vimini.

Vti **benà** – cestone di vimini.

⁹³ Dc **calcina** = s.f. – calce idraulica o latte di calce.

⁹⁴ Dc **salcice** = s.f.pl. – salcicce, salsicce.

⁹⁵ Dc **comedar** = vr. – accomodare, anche comodar.

⁹⁶ Dc **suplicar** = vr. – supplicare, pregare, chiedere umilmente; inoltrare una supplica scritta.

Vti **suplica** – supplica; meno umile: domanda.

⁹⁷ Il calcolo esatto è 247 x 43 ½; questo è un errore grave di ben 10 fiorini in più segnati nelle spese.

⁹⁸ Dc **confratei** = s.m.pl - confratelli, coloro che sono iscritti alla stessa confraternita.

⁹⁹ Dc **fit** = s.m. - affitto, pigione; interessi su deposito di denaro.

¹⁰⁰ Dc **lasit** = s.m. – lascito, legato; eredità.

¹⁰¹ Vti **prologa** – proroga, dilazione.

¹⁰² Il calcolo esatto è 272 X 27

¹⁰³ Errore di riporto, c'è scritto 36 anziché 26

¹⁰⁴ Dc **caliar** = s.m. – calzolaio.

¹⁰⁵ Dc **arsolar** = vr. – risuolare.

¹⁰⁶ Dc **songia** = s.f. sugna; cotenna con un buono strato di grasso per ungere.

Vti **sonza** – sugna.

¹⁰⁷ Dc **pec** = s.m. – abete rosso.

¹⁰⁸ Il calcolo esatto è 280 X 20.

¹⁰⁹ Dc **seradura** = s.f. serratura.

¹¹⁰ **Tondel** = località.

¹¹¹ Dc **murar** = s.m. – muratore; cfr. anche murador.

¹¹² Dc **proveder** = vr. – provvedere; fare acquisti, fare provviste.

Vti **proveder** – provvedere, far provvista, far la spesa (per casa).

¹¹³ Dc **dalmedre** = s.f.pl. – calzature con soles di legno e tomaia completa, alta, di tela o di cuoio; cfr. anche sgaloze; in dialetto trentino si dicono sgalmere.

¹¹⁴ **Specie** = spezie.

¹¹⁵ Garz. **attuario** – nel medioevo, ufficiale addetto alla registrazione degli atti giudiziari.

¹¹⁶ Garz. **censo** – nel medioevo, tributo, imposta.



Altopiano di Piné (Trentino) - Motivo - Ediz. F.A.T. - 48.1451 19.8.1954

Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

Protocollo del ricavo fatto dai due fratelli Giacomo e Dominico Grisenti nel año 1829
Segue il ricavo

li 9 Genaio 1829	ricavatti per la vendita dun vitello	f: 5 x 16
li 23 Genaio	riceutti per la vendita dun rugant ¹	f: 15 x 10
li 3 febraio	riceutti di Giovan Toler del Gagio	f: 5 x --
li 7 febraio	riceutti di Giovanni Odorici di Loña	f: x 33
li 8 febraio	riceutti Giacomo Tomasi di Baselga	f: x 30
li 16 febraio	riceutti di vendita dun paro Bovi risalvo N° 3 chini e una Gemma che sia di giusto pesso	f: 98 x 18
li 23 febraio	riceutti di dominico degaspero per un nol e per vendita di aquavitta	f: 1 x 39
		Suma f: 126 x 26



Lago di Serrai di Piné (m.1000) - Trento - Mietitori - Fotoedizioni M. Deflorian - Serrai di Piné (Trento)
Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

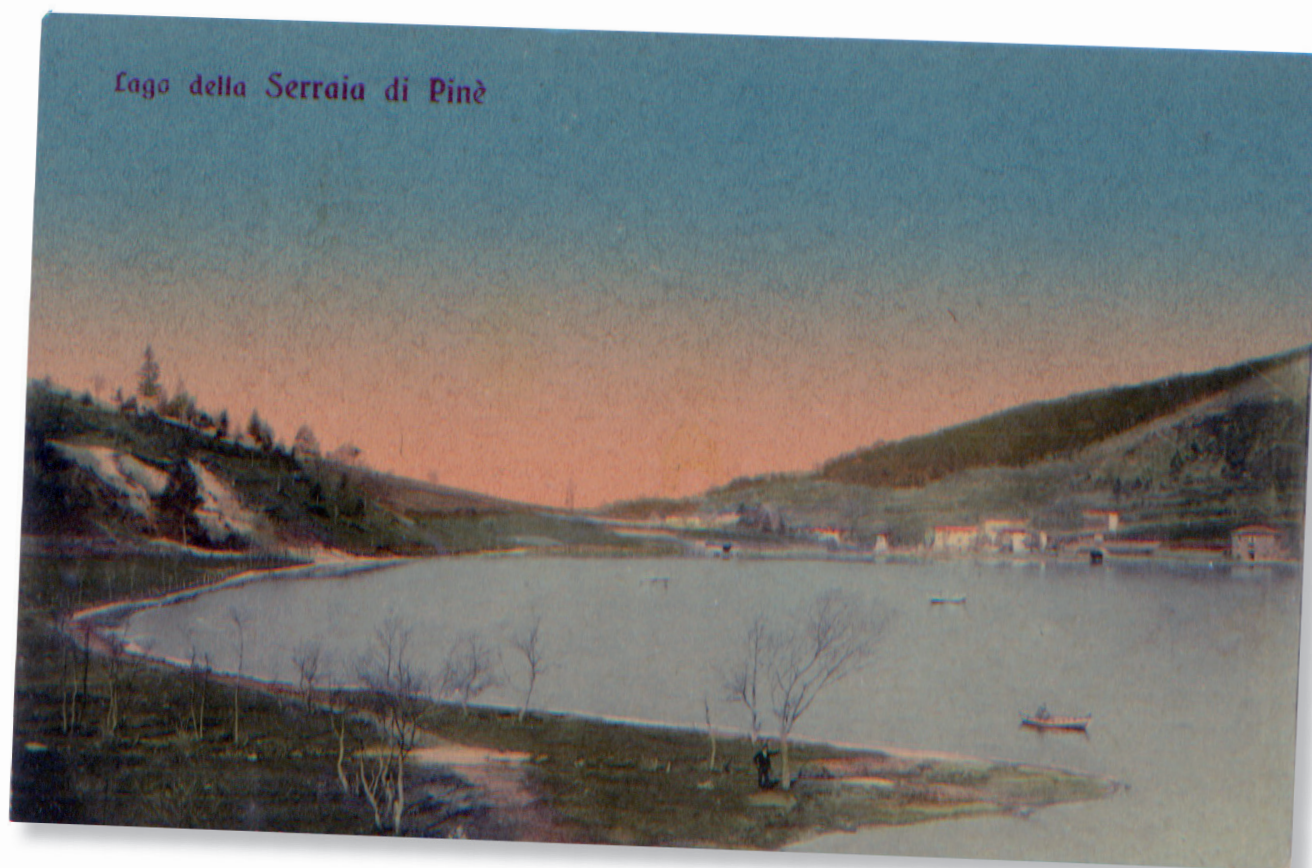
riportati - f. 126 126
 li 21 marzo 1829 ricetti per
 vendita di patate - f. 150
 li 24 marzo ricetti di Donni-
 nico Segalperi per sale
 di aquanitta - f. 236
 li 29 aprile ricetti di due
 stovate patate - f. 250
 li 6 maggio ricetti per un
 mese stovate patate - f. 112
 li 12 maggio ricetti per
 la vendita di patate e
 olio - f. 220
 li 22 maggio ricetti per
 un nol - f. 150
 li 6 giugno ricetti per
 un caso affi - f. 100 5
 li 15 giugno ricetti per
 vendita di patate - f. 212
 li 29 giugno ricetti di
 Gio: Battista Segalperi per
 provazione - f. 112
 li 11 luglio ricetti di
 Michele dei Bonna
 di per la folla di
 marmo dei ingualti f. 151
 June - - f. 155 106

riportati - f. 155 136
 li 16 luglio ricetti di
 Giovanni fu ogni
 Bona Wilthi a con-
 to del capitale =
 di f. 200 - - f. 550 -
 li 19 luglio ricetti di
 Francesco fu Giovanni
 Giacomo di Gresta
 a conto del capitale
 di f. 950 a conto - f. 500 -
 li 20 luglio ricetti di
 Stefano Franceschi
 per vendita di agnel-
 lo - - - f. 3220
 li 26 luglio ricetti di
 Francesco fu Giovanni
 Giacomo per imbotti: 500 -
 li 2 agosto ricetti di
 Gio: Francesco fu Gio-
 vanni Giacomo
 di Gresta a conto dei
 f. 150 a conto - f. 500 -
 li 27 agosto ricetti per
 vendita di capelli f. 2277
 li 15 agosto ricetti per
 vendita di capelli f. 10250
 li 30 dicembre ricetti per
 vendita di patate f. 1112
 June f. 3000 9

		riportati	f: 126	x 26
li 21 marzo 1829	riceutti per vendita di patate	f:	x 50	
li 24 marzo	riceuti di dominico degaspero per saldo di aquavitta	f:	x 36	
li 27 aprile	riceutti di due stara patate	f:	x 50	
li 6 maggio	riceutti per un mez star patate	f:	x 12	
li 12 maggio	riceutti per la vendita di Boter e ova	f:	x 23	
li 22 maggio	riceutti per un nol	f:	x 50	
li 6 Giugno	riceutti per un caro assi	f: 10	x 5	
li 15 Giugno	riceuti per vendita di Boter	f:	x 12	
li 24 Giugno	riceuti di Gio Batta Gasperi per procesione	f:	x 12	
li 14 luglio	riceuti di Michele dei Bernardi per la folia di morarō dei vignalli	f: 15	x --	
		Suma	f: 155	x 36

		riportati	f: 155	x 36
li 16 luglio	riceutti di Giovanni fù ognibene vilotti a conto del capitale di f: 200	f: 55	x --	
li 19 luglio	riceutti di Francesco fu Giovanni Giacomozi di Gresta a conto del capitale di f:150 a conto	f: 50	x --	
li 20 luglio	riceutti di Stefano franceschi per vendita dun agnello	f: 3	x 20	
li 26 luglio	riceutti di Francesco fu Giovanni Giacomozi per intressi	f: 5	x --	
li 2 agosto	riceutti di francesco fù Giovanni Giacomozi di Gresta a conto dei f:150 a conto	f: 50	x --	
li 23 7bre	riceutti per vendita di capussi	f: 2	x 11	
li 15 8bre	riceutti per vendita di capussi	f: 10	x 50	
li 10 9bre	riceutti per vendita di patate	f: 1	x 12	
		Suma	f: 333	x 9

		riportati f: 333	9
li 15 9bre	riceutti per vendita di semole	f: x	25
li 16 9bre	riceutti di Giovanni oddorizi di loña a conto del fitto del capital di f: 46 x – del anno 1829	f: 2	x 5
li 16 9bre	riceuti per vendita di capussi	f: 12	x 42
il primo Dicembre	riceuti per vendita dun Gall	f:	26
	per canarini	f:	10
	per un larice venduttoli al Rossi	f: 2	5
	per vendita di caveza ²	f:	54
li 4 Xbre	riceuti per vendita dun vitello	f: 4	x 55
li 13 Xbre	riceuti per vendita di ligor ³	f:	x 48
li 18 Xbre	riceuti per vendita dunna pel di vitelo	f:	x 36
li 19 Xbre	riceuti per vendita di capussi	f:	x 38
		Suma f: 358	x 33



013261 - G. Tenuti, fot - Trento
 Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

		riportati f: 358 x 33
li 20 Xbre	riceuti di antonia fù antonio Tomasi di tresilla a conto per il fit del campo al Tondel	f: 3 x 20
li 21 Xbre	riceuti di Giovanni fù Ognibene vilotti di segonzano a conto di suo zio vigilio	f: 71 x 14
	riceuti dal medemo per spesse di V V f: 7 x 1	f: 8 x 46
li 30 Xbre	riceuti per vendita di Boter	f: x 12 1/2
li 27 Genaio	riceuti di atonia fù antonio Tomasi a conto per il fitt del campo al Tondel	f: 1 x 40
li 8 marzo	riceutti per avanzo de venditta dun parro Bovvi	f: 4 x
li 11 marzo	riceuti per vendita di patate e ovi	f: x 47
li 23 marzo	riceuti per vendita di patate e ovva	f: 2 x 24
li 25 marzo	riceutti dal fratello dominico per avelli incassati dal medico Giovanni per lasistenza	f: 12 x 30
		Suma f: 463 x 26 ⁴



Editore Gasperi Giovanni - Baselga (Piné) 2.8.1930
 Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

		riporto f: 463 x 26
li 8 aprile	riceuti per vendita di palli	f: 3 x 28
li 13 aprile	riceuti per vendita di palli	f: 2 x
li 16 maggio	riceutti di antonia fù antonio Tomasi a conto del fitt del campo al tondel	f: 2 x
li 10 Giugno	riceuti di antonia fù antonio Tomasi per il saldo del fitt del campo al tondel	f: 1 x
li 24Giugno	riceuti per vendita di follia di moraro	f: 1 x 12
li 28 Giugno	riceuti per vendita di due laticini	f: 4 x 40
li 29 Giugno	riceuti per vendita di Galette ⁵ per lire 33 (a x 24 la lira)	f: 13 x 12
li 7 luglio	riceuti per vendita di Galette	f: 7 x 20
li 18 luglio	riceuti di Giovanni oddorici di Iona	f: 2 x 30
		Suma f: 500 x 48

		riporto f: 500 x 48
li 26 luglio	riceuti di Francesco Giacomozi di Gresta a saldo dei f: 150	f: 52 x 30
li 2 agosto	ricevo di Giovanni fù Ognibene vilotti a nome di suo zio Vigilio vilotti	f: 61 x 33
li 5 agosto	riceuti per ricavo della salle	f: x 47 1/2
li 10 7bre	ricavati per vendita de capussi	f: 9 x 36
li 15 8bre	riceutti di Giovanni fu Giovanni Benedetti a conto	f: 1 x 2 1/2
li 19 8bre	ricavatti per vendita di capussi datti altri al Signor martini lire : 200 questi fu in casatti li 3 marzo 1831	f: 11 x 57
li 22 8bre	riceuti per vendita di capussi	f: 6 x 37
li 21 N°bre	riceuti di Bortolameo dalapicola	f: 2 x 11
	riceutti per spartir pini	x 36
		Suma f: 647 x 38

		riporto f: 647 x 36 ⁶
li 27 Novembre	riceutti per venditta di capussi e patate	f: 1 x 36
li 28 Novembre	riceutti per vendita di perii	f: 2 x 22
il 5 Dicembre	riceutti per vendita di pallia	f: x 2
li 11 Xbre	riceuti per vendita di un vitello	f: 6 x
li 21 Xbre	riceuti dil Signor Felippo Silvestrini per la condotta della legna e per talarla la mēta e per il vinno soministratoli	f: 20 x
		Suma f: 677 x 36

li 24 Genajo 1831	riceuti comme da conti fatti con Francesco Tomasi per averli venduto pallia	f: 8 x 45
li 23 febraio	riceuti di Giovanbatta Gasperi per le processioni del 1829	f: x 26
li 25 febraio	riceutti per vendita dun vitello	f: 6 x 3 1/2
li 25 febraio	riceutti per vendita di pattate il ricevuto fù f: 1 x 15 ma in caso adeso che x 50	f: x 50
li 26 febraio	riceutti di leonardo molinari qual debuttato della massa consueta di angello Broseghin	f: 2 x 18
li 3 marzo	riceuti di dal signore antonio martini per capussi	f: 2 x 48

Dc sta per Dizionario cembrano, Aneggi Aldo, Tn, Museo Usi Gente Trentina, 1984

Garz sta per Dizionario Garzanti

Trec sta per Dizionario Treccani

¹ Dc. **rugant** = s.m. – porco, maiale.

² Dc **caveza** = s.f. – cavezza.

³ Dc **ligor** = s.m. – fieno di secondo taglio; cfr. anche digor.

⁴ Manca 1/2.

⁵ Garz. **galletta** – bozzolo del baco da seta.

⁶ Errore di riporto: 36 anziché 38.



Luigi Torgler - Pergine - Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné



F.A.I. 14.8.1925 - Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

Commento alle entrate dei due fratelli

L'analisi dei ricavi ci permette, se si tien conto anche degli acquisti, di analizzare le attività dei fratelli Grisenti. E' opportuno parlare di attività perché, come vedremo, accanto al lavoro che si intuisce essere di sarto e di tessitore, vi sono entrate derivanti in secondo ordine dall'allevamento e da diverse altre voci.

1. *Le attività di sartoria*

La vendita dei prodotti di sartoria e tessitura non avveniva al minuto ma era rivolta ad alcune persone sovente neppure residenti nel paese. Questa voce rappresenta nel periodo considerato ben oltre il 52% dei ricavi del nucleo familiare.

Il capitale maggiore proviene da Giovanni Vilotti di Segonzano il quale, non è chiaro se agisca solo per sé o anche per suo zio Vigilio, non salda comunque completamente la cifra su cui si era impegnato arrivando a fiorini 196 e 33 carantani su 200.

Il secondo cliente è tal Francesco Giacomozzi di Gresta, villaggio del Comune di Segonzano, il quale si impegna per una somma di fiorini 150 che restituisce in un anno agli interessi del 5%.

Seguono altri clienti, ma con cifre decisamente inferiori.

Giovan Toler di Gagio, villaggio del Comune di Segonzano, con 5 fiorini. Giovanni Odorici di Lona, allora villaggio del Comune di Pinè, con 5 fiorini e 8 carantani. Giovanni Benedetti di Segonzano con poco più di un fiorino. Bartolameo Dalapicola, di cui non si cita la località, con poco più di 2 fiorini e Giacomo Tomasi di Baselga con 30 carantani.

E' interessante notare due fatti.

Per prima cosa questi traffici erano rivolti verso la valle di Cembra e non verso la conca di Pergine, più vicina, o verso Trento con cui si tenevano rapporti commerciali più intensi come si è potuto vedere nelle voci elencate nelle spese. Quindi la valle di Cembra come sbocco alle attività dei due fratelli o anche in altro modo area di mercato.

In secondo luogo le date dei pagamenti, specialmente dei due clienti più importanti, cadono regolarmente nelle due annate nella seconda metà di luglio e al 2 agosto; altri saldi avvengono comunque a ottobre, novembre, dicembre e febbraio. Sembra tuttavia di individuare nei pagamenti estivi quasi una consuetudine, frequente nell'attività commerciale dell'epoca anche nelle fiere quando questi venivano dilazionati alle ricorrenze successive.

Si è autorizzati a sostenere l'ipotesi che i due fratelli lavorassero per conto specialmente dei Vilotti e dei Giacomozzi presumibilmente commercianti stabili o ambulanti di Segonzano.

2. *L'attività contadina*

Abbandonata questa operatività che può classificare i due fratelli come artigiani sarti, si passa alle voci esplicite riconducibili ad una generica espressione di attività contadina.

Ambedue le attività, quella artigianale e quella agricola svolte in contemporanea sono indici classici di una società pre industriale.

2. 1. Allevamento

L'allevamento del bestiame porta nelle casse dei due fratelli ben 143 fiorini e 44 carantani e mezzo, ma il colpo gobbo l'hanno messo a segno con la vendita di un paio di buoi che frutta ben oltre 100 fiorini. Le vendite avvenivano durante il periodo invernale, dicembre – febbraio, e consistevano in uno o due vitelli di cui si teneva in considerazione anche la pelle, e in un maiale valutato ben tre volte il valore medio di un vitello. In estate si è alienato un agnello e non si è persa l'occasione di segnare la vendita, il primo dicembre, persino di un gallo.

Altro tipo di allevamento ben remunerativo è quello del baco da seta, ma praticato solo in parte

per via dell'altitudine che non lo permetteva e quindi è limitato a quelle proprietà poste nelle vicinanze di Madrano e svolto in contemporanea con la viticoltura.

A fine giugno si provvede alla vendita di Galette, o meglio di bozzoli di baco da seta; fatto che attesta l'allevamento in proprio. Tuttavia una resa non indifferente di 16 fiorini e 12 carantani proviene dalla vendita ad un certo Michele dei Bernardi di foglie di gelso.

2. 2. Cavoli e patate

La seconda voce per importanza dell'attività contadina consiste nella vendita di cavoli cappucci che rende ben 58 fiorini e 34 carantani.

Si vendono quindi patate, che dal periodo di commercializzazione si capisce siano finalizzate non solo al consumo ma anche alla semina e che danno complessivamente una resa piuttosto bassa di soli 7 fiorini.

Seguono piccole quantità di burro, uova, semola, solo 2 latticini, pere, fieno di secondo taglio e una certa quantità di paglia che frutta ben 9 fiorini circa.

3. *Altre entrate*

Dai boschi propri, ma nella quasi totalità da quelli della proprietà collettiva, si poteva trarre qualche guadagno come attesta la vendita di pali di pino per le vigne, di un larice e di un carro di assi.

La vendita di canarini frutta appena 10 carantani, ma per noi è significativa perché non si parla di altra selvaggina e qui si fermano le voci relative allo sfruttamento dei boschi. Non compare la vendita di funghi e di frutti del sottobosco, occupazione che per i discendenti dei fratelli Grisenti sarà molto importante nell'economia familiare specialmente nella prima metà del '900.

Altri ricavi vanno a finire nelle tasche dei due fratelli per attività diverse come la vendita di sale e acquavite, merci che di solito erano loro ad acquistare; per due servizi di trasporto; per aver partecipato alle processioni; per la vendita di una cavezza; per l'assistenza fornita al medico (attività remunerativa: 12 fiorini e mezzo); per aver portato la legna al Signor Filippo Silvestrini, per averne tagliata la metà e per avergli somministrato, fornito – si ritiene- del vino (incasso della cifra notevole di 20 fiorini).

Ben 8 fiorini infine arrivavano ai nostri dall'affitto ad Antonia Tomasi di Tresilla del campo al Ton-del; altri 2 fiorini e 18 carantani dal "debuttato della massa consueta" di Angelo Broseghin, pagato da Leonardo Molinari.



306 F.A.T. 28 VIII 1924 - Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

Commento alle spese dei due fratelli

Tutte le spese sostenute dai due fratelli nella totalità del periodo assommano, secondo i loro calcoli, a fiorini 779 e 33 ½ carantani, ma con una notevole differenza fra i due anni, essendo la spesa complessiva del 1829 di fiorini 447 x 50 carantani e quella del 1830, in verità ben più bassa, di fiorini 289 e 30 ½ carantani, mentre la spesa del primo periodo del 1831, terminante il 3 marzo, si quantifica in fiorini 42 e 13 carantani.

Il ricavo complessivo del periodo, sempre secondo i loro calcoli, è di fiorini 698 x 46, proporzionale per annata alle spese. Infatti i ricavi così si suddividono: fiorini 332 x 05 ½ per il 1829, f: 235 x 30 ½ per il 1830 e fiorini 21 x 10 per il primo periodo del 1831 che termina sempre il 3 marzo.

Alla fine del 1829 i fratelli sono in deficit di reali (che vuol dire da conti rifatti oggi) fiorini 6 e 45 carantani; alla fine del 1830 il deficit reale è di fiorini 51 x 25 ½, anno in cui sia le spese che i ricavi sono stati molto contenuti rispetto all'anno precedente.

Il bilancio familiare dei due fratelli è quindi in rosso, tuttavia non si può dire fallimentare perché non di certo consuntivo per loro.

L'attività infatti continua, dal momento che la registrazione si interrompe solo per il fatto che non ve n'era più necessità essendosi il fratello Domenico sposato. Le spese poi del matrimonio, come vedremo in seguito, non sono state quelle che hanno sicuramente messo in crisi l'economia familiare. Il debito nei confronti del Vilotti non era ancora stato completamente saldato e gli acquisti presso i commercianti di Trento non sono interrotti nonostante alla fine si parli anche di ipoteche. Si può ipotizzare piuttosto un momentaneo deficit in linea con l'andamento contabile dell'attività familiare.

Il deficit comunque non è trascurabile essendo secondo i loro calcoli di ben fiorini 80 e 47 ½ carantani. Una cifra pari, malignamente, a quanto speso per sante messe e per offerte alla chiesa, ma tuttavia non di solo pane vive l'uomo e anche loro dovevano pensare alla salute dell'anima.

Il ricalcolo della contabilità ha permesso di scoprire degli errori nei conteggi, come risulta evidente in modo particolareggiato dalle note del testo. Le spese in realtà sono inferiori, arrivando complessivamente a fiorini 771 x 17 con una differenza di fiorini 8 x 16 ½, mentre i ricavi sono leggermente superiori e precisamente di 2 ½ carantani in più.

I conti rifatti ci danno un deficit inferiore ed esattamente di fiorini 77 x 29 ½, con una differenza tra quanto conteggiato dai due fratelli di fiorini 8 x 18, una somma per allora non indifferente, superiore ad un prezzo medio di un buon vitello.

La totalità delle spese è stata analizzata quindi per gruppi omogenei in modo da avere un quadro più dettagliato e significativo, difficilmente raggiungibile da una lettura lineare del testo.

1. Acquisti di stoffe e merci affini.

La spesa più significativa anche per il valore, pari a fiorini 203 x 24 ½, e rapportabile al 26% e poco più del totale, è riferibile agli acquisti presso i mercanti di Trento di stoffe o di merci affini, anche se per la verità queste non sono sempre esplicitate.

Attraverso più pagamenti la cifra maggiore viene sborsata per pagare il Signor Michele Rovazza mercante in Trento: ben fiorini 86 x 18 ½. Altra somma impegnativa è quella relativa all'acquisto di stoffe presso il Signor Rosi o Rossi, pari a fiorini 68 x 18. Cifre minori vengono pagate al Signor Francesco Zucchelli di Trento, al mercante Giuseppe Garbari o presso il negozio Garbari, al mercante Scrinzi detto Jagher, al mercante Gasperini, a Giacomo Lenzi per merci di bottega e a Lorenzo Rochabrana di Valle di Fornace per fermagli o ganci metallici per vestiti di mezzalana, cioè fatti con stoffa rigida mista di lane e canapa.

Le somme necessarie agli acquisti non erano facilmente reperibili ed ecco quindi che se anche i creditori non rispettavano i tempi tutto diventava molto più intricato. Questo è quanto accaduto ai

due fratelli nella primavera del 1829. Storia che in breve scorre così.

Il 27 marzo chiamano in causa per pagamenti un certo Vilotti di Segonzano, ma non avendo avuto soddisfazione, il 4 luglio vengono loro pignolate le stoffe. Dopo pochi giorni, il 10 luglio, sono impegnati a pagare il Signor Antonio Martini, presumibilmente il loro avvocato, per la “petizione” o meglio domanda legale di Vigilio Vilotti. Il 10 luglio ricevono da Giovanni fu Ognibene Vilotti a conto del capitale di f. 200, la somma di fiorini 55. Con questo i due fratelli il giorno dopo pagano al Signor Rossi fiorini 30 a saldo di stoffe e il 21 versano fiorini 25 al mercante Michele Rovazza e fiorini 2 ½ al mercante Scrinzi detto Jagher. Il 5 novembre pagano ancora per essere ricorsi al Signor Antonio Martini per esigere le spese avute col Vilotti, cioè il pignoramento delle stoffe e la stima del dovuto dal medesimo.

Altri carantani servono ancora il 19 dello stesso mese per pagare la relazione della stima del Vilotti. Dal pagamento effettuato in loro favore dal Signor Giovanni Vilotti si scopre, amaramente, che questi non opera direttamente per sé ma per conto dello zio Vigilio che non è più in grado di assolvere l’impegno di 200 fiorini contratto precedentemente con i due fratelli. Si scopre in definitiva che tutto è nato da una insolvenza del Signor Vigilio Vilotti, il quale è aiutato al momento dal nipote Giovanni. Quest’ultimo farà un versamento per conto dello zio il 2 agosto dell’anno successivo non solvendo però completamente, fino alla scritturazione ultima del presente quaderno, il capitale iniziale.

Grande è la sorpresa dello scrivente nello scoprire dai registri parrocchiali di Baselga di Pinè che Giacomo Grisenti ha sposato tale Angela Vilotti di Segonzano, figlia del signor Vigilio Vilotti. Questo è illuminante su molti aspetti della vita familiare: ecco la frequentazione della valle di Cembra, i rapporti economici purtroppo non sempre felici con i Vilotti e altre famiglie della zona.

2. Tasse

Le tasse in tutto il periodo raggiungono la cifra di fiorini 69 x 27 ½, pari a quasi il 9% delle spese complessive.

I pagamenti sono piuttosto numerosi, con una cadenza statistica quasi mensile, sia perché vengono rateizzati nel corso dell’anno, sia perché diversi sono gli enti interessati.

Le tasse si suddividono in “steore” cioè imposte o tributi in senso generale non specifico, “colte” riferentesi per la maggiore a tasse su proprietà fondiaria, “decime” o tasse dovute generalmente alla chiesa in rapporto all’entità del raccolto, “testatico” o imposizione fiscale per testa, che colpiva in misura uguale ciascun membro della collettività e ancora “livello” o obbligo di pagare un canone annuo per la cessione in godimento, a lungo termine o in perpetuo, di un terreno.

Gli incaricati di raccogliere le diverse tasse erano delle persone fisiche residenti nelle varie località, che agivano in proprio come ad esempio al giorno d’oggi operano gli agenti assicurativi, o che avevano il solo compito di raccogliere le tasse per conto di altri. E’ interessante notare che con queste persone si poteva contrattare la data di pagamento o anche convenire dilazioni.

Le steore vennero pagate tutte al Signor Avi Michele di Tresilla che operava per conto del Signor Ambrosi non meglio specificato.

Le decime invece vennero versate a più persone e cioè a Valentino Mativi di Tresilla, a Giovanni Dallafior, a Giacomo Cadrobi di Baselga e al ricevitore di Vigalgiano (Vigalzano) e di Vigo.

Per il testatico e il livello non si conoscono i nomi degli incaricati della riscossione, le colte invece vennero pagate al servo d’ufficio Gadotti di Madrano per le vigne, a Giacomo Leonardelli e a Bonaventura Leonardelli di Montagnaga ed infine ad Antonio Tomasi.

Le tasse più pesanti per i due fratelli erano le steore e le colte mentre i due livelli si riducevano a ben poca cosa.

3. Sante messe e offerte alla chiesa

Ben maggiore dell’imposizione fiscale fu quanto versato alla chiesa in diverse occasioni, sia come elemosine che per sante messe che in occasione del funerale della figlia di Giacomo, Anna Lucia, che del matrimonio del fratello Dominico. Il totale assommò a fiorini 87 x 36 ½, pari a poco più

dell'11% del totale della spesa.

Ben 80 fiorini, quindi la quasi totalità della somma, furono versati a Don Bortolo Tenini in tre rate per sante messe. Ora non si sa se Don Bortolo fosse anche parroco, ma a quest'ultimo e al parroco vecchio Don Cristofolo Joriati furono versate cifre decisamente inferiori.

Si scopre inoltre che non era usanza fare delle offerte spesso, ma solo in rare occasioni. I nostri due fratelli le effettuavano di solito il primo novembre anche se nel '29 ciò accadde il 29 marzo, a meno che non si ricordassero di segnare le offerte solo in queste ricorrenze, cosa piuttosto dubitabile.

Infine si paga il "salario" al Signor. "Primisario", un sacerdote incaricato di celebrare la messa prima oltre a fornire altre prestazioni, in particolare l'istruzione.

4. Generi alimentari

Una cifra considerevole raggiungono le spese che sono state raggruppate sotto la voce alimentari, anche se il calcolo esatto non è possibile dal momento che chi ha segnato le spese non si è preoccupato di fare una distinzione qualitativa di questo tipo. Per cui a volte nella stessa segnatura troviamo ad esempio pane e canevella.

L'esborso è più alto di quanto ci si aspettasse da una famiglia tipo di una società contadina tradizionale basata sull'autoconsumo, raggiungendo la somma di fiorini 161 x 8 ½, che aggiunti alle spese espressamente indicate "per famiglia", fanno fiorini 184 x 46 ½, pari quasi al 24% delle spese totali.

Suddividendo i giorni del periodo per il numero dei pagamenti segnati sul quaderno è interessante scoprire che in media la spesa veniva fatta circa ogni cinque giorni.

L'analisi qualitativa delle merci, senza un elenco esaustivo che risulterebbe tedioso, ci permette di arrivare a delle interessanti scoperte.

Lardo e lucaniche, assieme a sale e pane sono le voci più ricorrenti. Seppure anche allevatori i due fratelli, come prassi comune, ricorrono sovente all'acquisto di carne, per la maggior parte sotto forma di lardo e lucaniche, proprio per i problemi legati alla conservazione. La stessa cosa dicasi per il formaggio e il burro che vendevano, ma nello stesso tempo acquistavano.

La compera di sale viene segnata ben 39 volte e veniva effettuata da più parti: a Trento, a Pergine o in loco da Francesco Tomasi e dal mugnaio Domenico Anesi. In media aritmetica il sale veniva acquistato ogni 20 giorni circa e, scorrendo nel testo, viene registrato tutti i mesi, anche più volte al mese, ma non in agosto. Per 18 volte è segnata la sola spesa di sale e ciò ci permette di quantificare il costo medio in carantani 52 per volta, ma si è in grado di stabilirne il prezzo di fiorini 1 x 15 al lotto, corrispondendo il lotto, sottomultiplo della libbra di Vienna, a circa 20 grammi. Merce preziosa quindi il sale, necessario non solo per insaporire i cibi ma anche per conservare diversi alimenti quali insaccati e latticini.

Anche il pane non è un alimento di uso quotidiano: gli acquisti avvengono solo 43 volte in tutto il periodo con una spesa media di 25 carantani.

Altre granaglie, a dir il vero nella quasi totalità granoturco utilizzato naturalmente per la polenta, venivano comperate a Trento o presso il mugnaio del posto Domenico Anesi. L'acquisto di granoturco del 4 luglio 1829 ci permette di fissarne il prezzo in carantani 4,68 al Kg..

Una sola vota, il 13 febbraio del 1830, viene acquistato riso assieme a biada per il cavallo.

Altra voce ricorrente è quella di olio, con una spesa e dei prezzi a dir il vero piuttosto contenuti. Ma l'olio serviva come alimentazione o piuttosto per l'illuminazione? Dalla compera contemporanea di stoppa e dall'indicazione "fature di olio", dove per "fatura" si intende anche lavorazione e dal periodo degli acquisti che si concentrano quasi tutti nei mesi autunnali, si ritiene di essere autorizzati a concludere che l'olio fosse finalizzato all'illuminazione.

Scorrendo le voci degli alimentari, le scoperte interessanti non sono ancora finite.

Il 24, 25, 26 giugno 1830 entrano nel regime alimentare le "pesatte", così anche al giorno d'oggi vengono indicati dai pinetani i pesci più grossi del lago della Serraiia, quali carpe e tinche.

Seppure produttori di vino, che una sola volta vendono a lauto prezzo il 21 dicembre 1830 al Signor Felippo Silvestrini, i due fratelli Grisenti si permettono di spendere ben fiorini 16 x 30 per la



Bandrexel e C.o. - Trento - Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné



303 Edit. F.A.T. 17.7.1921 - Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

compera di vino vecchio in agosto, quando il loro era terminato, dal Signor curato di Sevignano don Valentino Fachinelli e di mosto al tempo della vendemmia dal Signor Antonio fontanar di Madrano ad integrazione della loro produzione.

Nello stesso tempo si acquistava e si vendeva grappa.

Infine ogni anno a febbraio si comprava olio di ricino, unico rimedio per le malattie accanto al semosanto o sintonico, pianta aromatica usata contro i vermi intestinali.

5. Spese voluttuarie

A parte l'acquavite e il vino, quali erano gli acquisti così detti voluttuari?

A dir il vero le spese voluttuarie sono contenute. Non si va mai a teatro e nemmeno si spende per il ballo, tuttavia ci si permette di acquistare tre volte tabacco, due volte caffè, una volta cioccolato e "cirelle" ossia caramelle, ed anche lo zucchero è visto come un alimento non usuale.

In occasione della sagra dell'Assunta del 15 agosto si impegnava ogni anno una cifra consistente ma non meglio specificata, tuttavia era quello l'unico momento in cui si spendeva per fare festa.

Per il matrimonio del fratello Domenico, che si intuisce festeggiato in casa, oltre alla carne si comperano uva passa, pinoli e spezie.

Si acquista anche della carta ed un libro.

6. Spese per famiglia

A parte vengono segnate delle spese effettuate per la maggior parte a Trento, ma anche a Pergine, dette "per famiglia". Il fatto può essere interpretato o come segnatura abbreviata quando non si aveva voglia di specificare più dettagliatamente, oppure potrebbero essere le spese esclusive per la famiglia di Giacomo Grisenti, il fratello sposato dei due, che alla fine non dovevano essere conteggiate o messe a parte nella contabilità. Esse raggiungono una cifra contenuta di fiorini 23 x 38 pari a quasi il 3% delle spese totali.

7. Canevella

Fra le altre cose quando si andava a Trento non si tralasciava di comperare canevevella ossia canapa da lavorare al telaio. La tessitura della canevevella doveva però essere finalizzata a soddisfare i bisogni familiari dato il numero esiguo di acquisti, appena undici, ed anche le cifre abbastanza contenute, a meno che questa canevevella comperata a Trento non fosse integrativa di una produzione propria.

8. Casalinghi

"Spessi per compra dun in Glesse e aquavitta". Questo acquisto lascia piuttosto perplessi sul trattarsi di una chiave inglese, tipo di chiave regolabile a rullino. O non piuttosto di sale inglese, solfato idrato di magnesio usato come purgante.

Comunque sia, che la rivoluzione industriale, che in quegli anni stava diffondendo in Inghilterra la ferrovia, non avesse raggiunto il pinetano, lo si capisce anche dagli acquisti seguenti.

Come casalinghi possiamo riportare un paiuolo pagato ad un artigiano ambulante della Valle di Sole, un "draz" o grande staccio, e un "val" paniere di vimini usato per sventolare il grano.

E' interessante notare come gli utensili venissero costruiti in loco da artigiani ambulanti i quali si portavano in casa dell'acquirente con i loro attrezzi e, forniti del materiale necessario, se ne andavano a lavoro ultimato.

I mestieri artigianali caratterizzavano, per la loro specializzazione e per la loro presenza a volte esclusiva, a volte solo più consistente, alcune aree del Trentino.

I calderai, i ramai e i magnani erano della Val di Sole e della Val di Rumo, gli arrotini della Val Rendena e del Bleggio, i venditori ambulanti della valle dei Tesini e della Val Rendena, gli ombrellai della Val Rendena, gli spazzacamini della bassa e media Val di Non e del Banale con Ranzo e Margone.

Questi artigiani, espressione dell'intraprendenza in aree in cui l'agricoltura non riusciva a soddisfare i bisogni primari, si spostavano, come testimonia il nostro caso, sul territorio al di fuori della loro area di insediamento, raggiungendo nella seconda metà del secolo, al seguito delle grandi migrazioni europee, terre lontane come la Russia o le Americhe.

9. *Abbigliamento*

Tra l'abbigliamento, escluse naturalmente le stoffe e la canevella, troviamo tre berretti, un fazzoletto intuitivamente non da naso ma per donna da portare sulla testa, un paio di scarpe, la risuolatura di un paio di scarpe presso il calzolaio Leonardo Anesi e la "fatura", da intendere come lavorazione artigianale, di un paio di "dalmedre", calzature con suola in legno e tomaia completa, alta. Da notare che non si parla di acquisto di dalmedre, ma di pagamento per la costruzione delle stesse, infatti fra le compere classificabili come spese minute troviamo carta, sapone, corda e più volte cuoio e "vachetta" ossia pellame per la confezione di calzature. Il materiale quindi, come accennato sopra, veniva fornito all'artigiano, ma è da pensare che le dalmedre fossero costruite il più delle volte in proprio.

10. *Migliorie all'abitazione*

Un certo immobilismo, o quantomeno che il periodo non fosse molto favorevole alle innovazioni, lo si può riscontrare negli scarsi investimenti per migliorare lo stato dell'abitazione. In tutto il 1829, e precisamente il 14 settembre, si acquistano due cardini con le rispettive bandelle, presumibilmente per sistemare una porta o un infisso.

Ma è nell'autunno del 1830 che improvvisamente si nota un interesse per la casa. Alla fine di settembre ed anche in ottobre si acquistano dei mazzi di serchi, quindi non una cucina economica ma dei "serzi" per uno o più "focolari" ossia fornelli rustici costruiti in casa. Il 28 ottobre prevedendo lavori in muratura, si compera una mezza benna di calce. Alla fine di novembre si paga per la sistemazione dei vetri e nell'occasione della fiera di Santa Lucia a Trento, del 13 dicembre, si acquistano chiodi e cardini, mentre lo stesso giorno l'altro fratello si procura sei assi di abete. Quanto fosse preziosa questa ferramenta lo si intuisce dal fatto che i giorni successivi si procede ancora all'acquisto di chiodi ed il 22 si comprano altri chiodi e una serratura: si procede all'acquisto man mano che il lavoro avanza.

Alla metà di gennaio e alla fine dello stesso mese si paga prima il muratore Domenico Gasperi e poi un altro muratore tale Giovanbattista Gasperi.

La sorpresa è grande quando si scopre che tutta questa frenesia e tutte queste consistenti migliorie sono in vista del matrimonio del fratello Domenico che sarà celebrato i primi di febbraio.

11. *Spese per "opre"*

Un capitolo a parte delle spese dei due fratelli riguarda i pagamenti per prestazioni a giornata dette "opre", o per periodi prolungati chiamate invece "salario".

Purtroppo non si è in grado di stabilire, tranne che per le "opre" di Domenico Joriatti, in che cosa consistessero queste prestazioni occasionali o prolungate, e sarebbe interessante saperlo specialmente per le "oppre" di donna.

Dominico Joriatti ogni anno aiutava a preparare i crauti, uno degli elementi base della alimentazione invernale – primaverile e che quindi nel lavoro per la conservazione richiedeva l'intervento di un cosiddetto esperto. Nello stesso tempo dava una mano nei lavori nei vigneti presso Madrano, e quindi era un po' l'uomo di fiducia.

Per lavori a giornata vengono pagati Giovanni Joriatti, Giovanbattista Gasperi che in altre occasioni abbiamo trovato nella veste di muratore e Giovan Sandri.

Per quattro "oppre" di donna vengono dati a Giovanmaria Viliotti 30 carantani, una cifra non certo esaltante.

Nei pagamenti del salario poi la puntualità non era molto rispettata dal momento che il 12 agosto

del 1829 viene saldato il salario del 1828 a Maria di Cristofolo Grisenti. Questa prassi tuttavia era esercitata e subita dai fratelli come appare ampiamente da tutto il contesto.

Il prezzo per il lavoro a giornata variava a seconda della prestazione da carantani 7 ½ a carantani 12 se femminile, da carantani 12 ½ a 18, se maschile e per far crauti 25.

Le spese sostenute per opere e salario sono contenute, raggiungendo fiorini 12 x 24 ½, pari all'uno e mezzo per cento del totale.

12. Pagamenti di interessi, affitti, lasciti

Una voce importante che manca nel quaderno sono le banche quasi che queste neanche esistessero.

Ecco allora che i pagamenti non vengono fatti all'atto dell'acquisto, ma se solo è possibile si ricorre all'acconto e il saldo avverrà più avanti nel tempo. Appena ricevuto un forte incasso si corre a saldare il conto delle stoffe o quanto rimasto in sospeso in sante messe. Un paiolo viene saldato qualche mese più in là, il salario ad agosto per l'anno precedente. Ma anche nel pagare le tasse se è possibile si cercano dilazioni e addirittura si arriva a convocarsi in pretura a Civezzano. Alla stessa pretura si doveva purtroppo qualche volta ricorrere per avere i pagamenti dei clienti. Era insomma tutto un rincorrersi di conti aperti in dare e in avere che certo non favoriva la tranquillità familiare, e questa deve essere stata la motivazione principe che ha spinto i due fratelli Grisenti, Giacomo sposato e con famiglia, Domenico ancora celibe, a tenere questo quaderno. Una certa fiducia creditizia dovevano godere i due fratelli in quel di Miola, infatti pagano a conto di interessi fiorini 39 x 48 ad Antonio Fedel, fiorini 26 x 25 ½ a Baldesar Fedel, mentre fiorini 3 x 30 pagano a Giovanbattista Gasperi in parte per un prestito del loro padre addirittura del 1824 e in parte per un prestito di una loro parente, certa Domenica Grisenti.

Per tutto il secolo, come appare in diversi documenti di famiglia, sia in dare che in avere, nelle dilazioni di pagamento viene praticato l'interesse del 5 per cento. Usanza molto diffusa se anche l'Almanacco "L'indovino inglese" riporta una tabella dettagliata per il calcolo.



Ed. Fot. Sergio Perdoni - Trento 31.8.1930

Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

**L' INDOVINO
INGLESE.**



PER L' ANNO BISESTILE 1852.

**CONTEGGIO
degli interessi al cinque per cento.**

Capitale	INTERESSE				
	di un anno		di un mese	di una settimana	di un giorno
	fior.	car.	car.	car.	car.
1	—	3	—	7	—
2	—	6	—	120	—
3	—	9	—	60	—
4	—	12	—	40	—
5	—	15	—	30	—
6	—	18	—	24	—
7	—	21	—	20	—
8	—	24	—	16	—
9	—	27	—	12	—
10	—	30	—	10	—
20	1	—	—	—	—
30	1	30	—	—	—
40	2	—	—	—	—
50	2	30	—	—	—
60	3	—	—	—	—
70	3	30	—	—	—
80	4	—	—	—	—
90	4	30	—	—	—
100	5	—	—	—	—

Fiorini 16 x 49 sono pagati a Domenico Sighel di Miola per un affitto non meglio specificato ed altre spese si sostengono per un lascito a Lucia Grisenti e un legato a Domenica Grisenti.

13. Spese diverse

Non tutte le spese potevano essere comprese nelle categorie finora analizzate, ma ve ne erano delle più disparate: per la compera di “cavalieri” o bachi da seta, di sementi di cavoli cappucci, di giovenche; per il dazio pagato a Trento per il trasporto di cavoli; per pagare Antonio fontanar di Madrano che ha innestato gelsi; per acquistare pali di pino da scortecciare e utilizzare nei vigneti o rivendere ad altri; per spostarsi nelle località vicine o per veri e propri viaggi.

Vita familiare, viaggi e spostamenti sul territorio

1. Vita familiare

Da questo elenco di spese e di ricavi non è solo l'aspetto commerciale che emerge, ma ad una lettura più attenta viene alla luce sempre più la vita familiare nelle sue componenti umane.

Si fanno acquisti per festeggiare la sagra, ci si salva l'anima con sante messe, ci si sposta per frequentare le fiere, si chiamano in causa i parenti che non saldano i loro debiti, si chiedono e si fanno prestiti.

E' una vita intensa quella dei due fratelli, ma da due segnature in particolare emerge qualcosa in più al di là di un puro elenco economico.

“Li 27 marzo 1830 spessi cioue pagatti in occasione della morte e sepoltura di mia figlia anna lucia”. Ritornando a ritroso nel periodo precedente ora si capiscono quegli acquisti di caffè, di cioccolata, di “cirelle”.

“Li 24 gennaio 1831 spessi cioue datti al fratello dominico per andar a trento per provedessi per maridarsi”.

“Li 8 febbraio 1831: datti al fratello Dominico a finir di pagar il paroco”.

Ormai la cosa era fatta, il fratello Dominico ai primi di febbraio si è sposato, non c'è più necessità di tenere una contabilità in comune. Era dal settembre passato che si lavorava in casa in vista di questo matrimonio: c'erano stati i muratori, si erano sistemati i vetri. E che torte per l'occasione con uva passa, pinoli, spezie! Resta la curiosità di quali acquisti avrà fatto a Trento il fratello Dominico con la somma di fiorini 2 x 20.

2. Viaggi e spostamenti sul territorio

In un periodo dell'Ottocento in cui la rete di comunicazione viaria locale è caratterizzata per la maggior parte da mulattiere e il trasporto ferroviario ha ancora da vedere la luce, è interessante seguire i due fratelli nei loro spostamenti.

Nel nostro caso non si tratta di osservare dove si muovono sul territorio i mercanti come lo Scrinzi detto Jagher, o i ramai “paroloti” della Val di Sole, argomenti di sicura curiosità, ma i due fratelli che possiamo classificare sarti – contadini.

E' interessante notare insomma l'ambiente geografico in cui si spostano ed evidenziarne le motivazioni.

L'attività di contadini li mette a contatto con le persone dell'altipiano anche se nessuno dei paesi della parte alta, come Piazze, Bedollo, Centrale, Regnana, Brusago viene nominato, eppure tutti facevano parte dello stesso Comune. A Madrano e a Vigalzano, località poste ad altitudine inferiore rispetto all'altipiano di Pinè, i due si recano sovente nel vigneto di loro proprietà dove crescono anche i gelsi che permettono l'allevamento dei bachi da seta. Vengono nominati anche Valle, alcune



Piné - Lago della Serrala

80684 F.A.T. - 9.10.1924

Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné



SERRAIA DI PINE' (m.974)

Ed. Ognibeni G. Fot. Piné - 4.9.1929

Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

case poste ai piedi del dosso di San Mauro dove si acquistano fermagli per abiti, e Fornace.

A Civezzano, sede di pretura che vedrà perdere la sua importanza quando le rispettive competenze saranno spostate nel 1860 alla pretura di Pergine, ci si reca assai frequentemente e per il pignoramento di stoffe, e per esigere dei pagamenti e perché convocati da altri per il medesimo ultimo motivo.

Legati in gran parte all'attività artigiana di sarti sono i rapporti con le località della valle di Cembra. Vengono nominati Lona, allora facente parte del Comune di Pinè e facilmente raggiungibile dalla valle di Nao, Segonzano e alcuni altri villaggi della stesso comune come Gaggio e Gresta. Singolare è, ogni anno ad agosto, l'acquisto di vino dal curato di Sevnano. Ma la vera causa di questa frequentazione della sinistra Avisio sta tutta nel fatto che la moglie di Giacomo è originaria di Segonzano.

Il centro dove ci si reca più di sovente è Trento. Si va per frequentare le fiere, per acquistare stoffe nei negozi della città, per provvedere per maritarsi, per vendere capussi, per comperare tutto quanto necessita alla famiglia. A Trento sono segnate 29 visite che ci danno una media di qualcosa meno di una volta al mese. I viaggi non sono programmati mensilmente, e non in stagioni particolari, ma a seconda delle necessità.

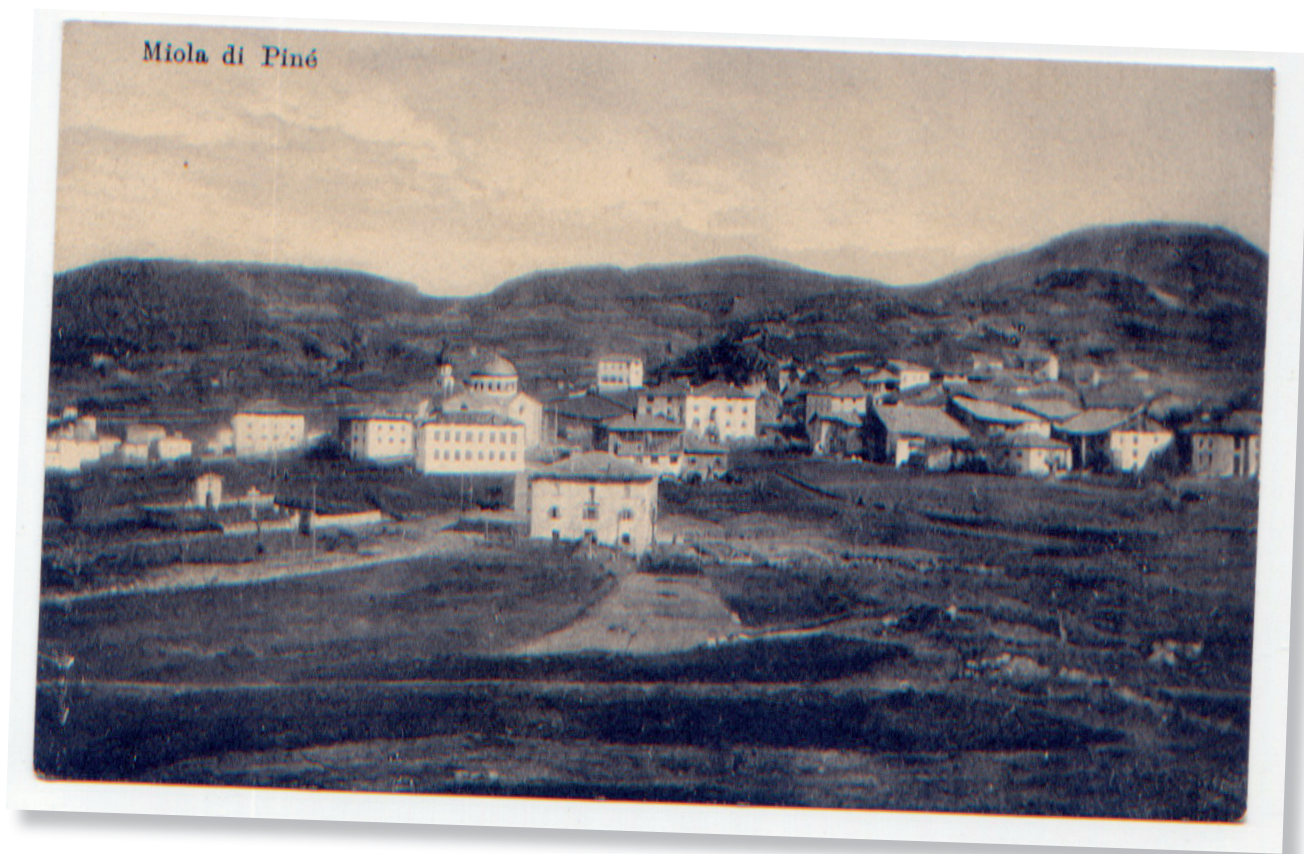
Il grosso centro di Pergine, ben più vicino e dove ci si reca per le stesse motivazioni per cui si va a Trento, non è così frequentato e viene segnato solamente otto volte.

I due fratelli si spostano a Lavis due volte, in occasione della fiera della Lazzera, e nel 1830 vi acquistano una vacca.

Nello stesso anno sono segnati due viaggi in Fiemme: uno dal 4 al 15 settembre, l'altro dal 5 all'8 dicembre. Solo in queste due occasioni è usato il termine "viaggio", indice che questi spostamenti sono visti come occasionali, impegnativi e non usuali come quelli nel circondario. Il primo viaggio dura ben 12 giorni, uno all'andata e due per il ritorno; il secondo invece è più celere, dura solo 4 giorni. Purtroppo, dal momento che nulla viene specificato, rimane il mistero di quali paesi siano stati visitati e per quali motivazioni.



Ferrania - Veduta della chiesa di Miola verso est
Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné



Ognibeni G. Fot. Varda di Piné
Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné



Fot. Trentinaglia - Borgo 16.08.1936
Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

Personaggi

Anesi Domenico - “molinaro”, mugnaio.

Leonardo figlio di Giacomo Anesi - “calriaro”, calzolaio.

Avi Michele - di Tresilla, delegato del ricevitore Ambrosi per raccogliere le tasse di “steora”, e a sua volta ricevitore.

Giovanni fu Giovanni Benedetti -

Broseghin Angello -

Cadrobi Gironomo - a lui si paga la tassa di “decima” di Baselga.

Colombin Francesco - a lui si pagano “fature di olio”.

Cortelini Michele - della Val di Sole, “parolot”, ramaio, rassetta paioli ambulante.

Cristeli Cristofolo - di Madrano.

Dalapicola Bortolameo -

Dall fior Giovanni - a lui si paga la tassa di “decima”.

Degasperi Domenico - da lui si acquista olio di ricino, pane, grappa e a lui si vende acquavite e gli si fa un servizio di trasporto.

Facchinelli Valentino - curato di Sevignano, da lui si compra vino ogni anno nel mese di agosto, in occasione della sagra.

Fedel Antonio - a lui si paga a conto di interessi.

Fedel Baldesar - di Miola, a lui si paga a conto di interessi.

Franceschi Giorgio -

Franceschi Stefano - gli si vende un agnello.

Garbarri Giuseppe (anche Garbari) - mercante con negozio.

Gasperi Dominico - “muraro”, muratore.

Gasperi Francesco - di Vigo, per lui si portano “capussi” a Trento.

Gasperi Giovanbattista (anche Giasperi - GioBatta - Gio Batta - Giovanbatta - GiovanBattista - Giovan Battista - Giovanbatista) - a lui si paga per la tassa di “livel”, per una confraternita, per dei prestiti, per lavori a giornata, e si riceve denaro per processioni.

Gasperini - mercante.

Francesco fu Giovanni Giacomozi (anche Francescho) - di Gresta, rifonde con interessi un capitale di fiorini 150.

Giovanini - medico.

Grisenti Anna Lucia - figlia di Giacomo autore del testo qui preso in esame, morta nell’ultima decade di marzo 1830.

Domenica vedova fu Francesco Grisenti - è intestataria di un legato di don Giacomo Grisenti

Grisenti Giacomo - zio prete.

Lucia fu Cristofolo (detto anche Cristoforo) **Grisenti** - è intestataria di un lascito dello zio, si presume don Giacomo Grisenti.

Maria di Cristofolo Grisenti - le viene pagato un salario.

Grisenti Michele -

Grisenti Tomaso - fratello.

Joriati Cristofolo - “parocho vecchio”, parroco precedente.

Joriati Michele -

Joriatti Domenico (anche Joriati) - detto Paoletta, aiuta a fare i “craoti” e a lavorare nei vigneti.

Joriatti Giovanni -

Lenzi Giacomo - viene pagato per merci di bottega.

Leonardelli Bonaventura (anche Ventura – Bonnaventura) - di Montagnaga, ricevitore nell’anno 1825 di tasse non specificate.

Leonardelli Giacomo - a lui si pagano le tasse di “colta”.

Martinatti Pietro -



Deposito G.Ognibeni - Casseli di Piné 23.8.1915
Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné



F.A.T. 32979
Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

Martini Antonio - gli si vendono “capussi”, ma a lui si ricorre per i rapporti non tanto facili con Vigilio Vilotti, quindi forse è un avvocato.

Mativi Valentino - di Tresilla, a lui si pagano le tasse di “decima” di Tresilla.

Mattivi Domenico - di Tresilla, segantino.

Oddorici Giovanni (anche Oddorizi, Odorici) - di Lona; rifonde un capitale.

Rochabruna Lorenzo - di Valle, località tra San Mauro e Fornace, viene pagato per fermagli per abito.

Rosi (anche Rossi) - viene pagato per stoffe.

Rossi - “attuario”, ufficiale addetto alla registrazione di atti giudiziari.

Rovazza Michele (anche Rovaza, Michelle) - mercante in Trento.

Sandri Giovan -

Scrinzi detto Jagher - mercante.

Sighel Domenico figlio di Martino - di Miola, si paga per affitti.

Martino fu Bortolameo Sighel - si paga per affitti.

Giovanni di Valentino Silvestri -

Silvestrini Filippo - si riceve una somma per legna e vino.

Tenini Bortolo - prete.

Toler Giovan - di Gaggio.

Antonia fu Antonio Tomasi - di Tresilla, paga ai fratelli Grisenti l’affitto del campo al Tondel.

Antonio figlio di Pietro Tomasi - a lui si pagano le tasse di “colta” per il campo al Tondel.

Tomasi Francesco - lo si paga per sale e “opre” di sua figlia Barbera; a lui si vende sale e paccia.

Tomasi Giacomo - di Baselga.

Valerri Domenico - di Fornace.

Viliotti Giovanmaria - vien pagato per quattro”opre” di donna.

Giovanni fu Ognibene Vilotti - di Segonzano, da lui si incassano delle rate consistenti a conto di un capitale di fiorini 200, a nome anche di suo zio Vigilio Vilotti.

Vilotti Vigilio - zio di Giovanni fu Ognibene Vilotti e suocero di Giacomo Grisenti.

Zucchelli Francesco (anche Zuchelli) - di Trento.

Antonio detto fontanar di Madrano - da lui si acquista mosto e lo si paga per aver innestato gelsi. Allora l’acquedotto di Madrano consisteva in un’unica fontana che prendeva l’acqua in località Cagnana, pressappoco a nord del paese, dove erano situati i vigneti dei pinaitri tra cui anche quello dei fratelli Grisenti. Antonio era quindi l’incaricato di controllare il regolare deflusso dell’acqua.

Bortolo detto dei Seppi - di “Ricorlaga”, Rizzolaga.

Michele dei Bernardi - di Bernardi a Montagnaga; paga per l’acquisto di foglia di gelso.



Montagnaga di Pinè Casa rustica alla Guarda.

Ed. Fot. Sergio Perdomi - Trento 10.9.1929
Collezione privata di Luciano Grisenti® - Baselga di Piné

Bibliografia

G.B. LEOPOLDO TACCHI, Manuale di metrologia basato sul sistema legale dei nuovi pesi e delle nuove misure, Stab. Tip. V. Sottochiesa, Rovereto, 1876.

ANGELO FRANCHINI, Quattro saggi di gerghi trentini, in *Strenna Trentina* 1993, pp. 33-36

ANGELO FRANCHINI, Per Aldo Gorfer, in occasione del settantesimo compleanno, P.A.T., Trento, 1992.

ANEGGI ALDO, Dizionario Cembrano, Museo Usi Gente Trentina, TN, 1984.

RICCI VITTORE, Vocabolario trentino italiano, Zippel, TN, 1898-1903.

DIZIONARIO GARZANTI

DIZIONARIO TRECCANI

